

Presidente Lonoce

Buongiorno a tutti.

Passo la parola al Segretario Generale per l'appello nominale. Prego, Segretario.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Buongiorno ai presenti. Procedo all'appello, come richiesto dal Presidente.

*Il Segretario Generale esegue l'appello nominale per la verifica dei presenti.
Essendo, provvisoriamente, in aula n.9 Consiglieri su n. 33, la seduta viene dichiarata valida.*

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Sono in Aula n. 9 Consiglieri. Ricordo che nel question-time non è richiesto un quorum specifico, salvo che per le mozioni, per le quali occorrono almeno n. 11 presenti.

Presidente Lonoce

Grazie, Segretario.

Dopo l'appello, eventuali assenze giustificate: il Consigliere Capriulo, per motivi di lavoro; la Consigliera Casula, per motivi personali; la Consigliera Baldassari, per motivi di lavoro.

Passiamo al punto numero 1: ***“Lettura verbali sedute precedenti”***.

Comunico che è disponibile il verbale della seduta del 15 febbraio 2021.

Non sono pervenute osservazioni, pertanto lo diamo per approvato.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 2: *“Comunicazioni del Sindaco”*.
Nessuna.

Presidente Lonoce

Punto numero 3: *“Comunicazioni il Presidente del Consiglio”*.

Nessuna.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 4: ***“Eventuali interventi urgenti resi ai sensi dell’articolo 39, comma 3 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale”***.

Nessuno.

Nomino gli scrutatori: Consigliere Pulpo, Consigliere Azzaro, Consigliere Nilo.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 5: *«Mozione avente ad oggetto: “Costituzione Commissione consiliare speciale su problematiche emergenza Covid-19”, rinviata nella seduta di Consiglio Comunale del 15.02.2021 - questo è il secondo rinvio per mancanza del numero legale - presentato in data 29.10.2020 dal Consigliere Giampaolo Vietri».*

Ricordo sempre 10 minuti chi presenta; cinque minuti di discussione per una sola volta; cinque minuti per replica di chi presenta; dichiarazioni di voto e votazione.

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghi Consiglieri.

Noi abbiamo presentato, già il 29 ottobre, una mozione per chiedere la costituzione di una Commissione Consiliare speciale su emergenza Covid-19. E' una richiesta che trova fondamento dall'articolo 27 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, che prevede la possibilità di istituire delle Commissioni consiliari speciali. E' quanto mai più necessaria questa Commissione, visto il protrarsi del periodo di crisi dovuta alla pandemia, quindi come atto di indirizzo noi chiedevamo che la Commissione si potesse occupare "...delle problematiche conseguenti alla crisi dovuta dall'emergenza Covid relativamente all'ascolto delle rappresentanze economiche, sociali, culturali e dei singoli gruppi associati sulle criticità emergenti; il monitoraggio dell'evolversi dei riflessi economici connessi alla situazione emergenziale da Covid, studi e proposte di azioni finalizzate al sostegno dei comparti economici, progetti territoriali e ogni altra iniziativa utile alla ripresa socioeconomica; il monitoraggio dei servizi comunali ed eventuale loro rimodulazione alla luce delle nuove esigenze dei cittadini e di quelle collegate agli obblighi imposti agli uffici; il monitoraggio del settore sociale; ad iniziative volte a sostenere le famiglie, la scuola, i giovani e gli anziani; il monitoraggio sul rispetto delle norme imposte e sulla loro adeguatezza a fronteggiare il diffondersi del virus; lo studio, l'analisi e iniziative su qualsiasi situazione determinata dalla pandemia”.

Questa mozione è stata presentata da circa cinque mesi, Presidente, è la seconda volta che arriva in discussione al Consiglio Comunale e non c'è la presenza del numero legale per poterla votare. Quindi prendiamo atto che, rispetto a questa richiesta, non solo non sono pervenute osservazioni, proposte di modifica o richieste di condivisione, ma il Consiglio Comunale resta sordo a questa nostra istanza che, tra l'altro - come dicevo - è assolutamente attuale e necessaria.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Ci sono interventi? Ci sono interventi?

Nessun intervento.

Per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Pongo in votazione la mozione avente ad oggetto: “Costituzione Commissione consiliare speciale su problematiche emergenza Covid”.

Siamo in votazione.

Chiusa la votazione: presenti 5, 4 favorevoli (Consiglieri Battista, Fornaro, Nilo, Vietri), contrario il Presidente Lonoce.

La proposta non è valida. Siccome non raggiunge gli 11 presenti, non è valida.

Segretario, ha da aggiungere qualcosa, magari, per quanto riguarda la ripresentazione della mozione? Perché, visto e considerato che questa è la terza volta che noi la inseriamo all’ordine del giorno, vorrei sapere se ci sono novità in merito.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

A livello regolamentare nulla è precisato. Magari nel nuovo Regolamento occorrerà valutare questa e valutare anche se, eventualmente, abbassare il quorum rispetto alle mozioni, come gli altri provvedimenti, anche se - come ho avuto modo di rappresentare ai Consiglieri - le mozioni, essendo atti a contenuto eminentemente politico, è chiaro che devono puntare alla maggiore adesione possibile, già anche così (abbiamo visto in passato) non sempre trovano conforto.

Ovviamente, dipende dai proponenti se insistere o meno nella riproposizione, ecco.

Presidente Lonoce

Va bene, grazie Segretario.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 6: *«Mozione avente ad oggetto: “Asili nido comunali”, rinviata nella seduta di Consiglio Comunale del 15.02.2021, rinviata per mancanza di numero legale; presentata in data 26.01.2021 dai Consiglieri Massimo Battista e Rita Corvace “Una città per cambiare”».*

Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista

Presidente, Segretario, Vice Sindaco e “superstiti”. Al di là della mozione presentata, anche il 23 dicembre 2020 era stata presentata a tal riguardo, per la questione “asili nido”, un’interrogazione, questa è la seconda volta che la riproponiamo qui, durante la fase del question-time, la rileggo, vedo che la gente qui ha a cuore le sorti dei genitori che hanno grossissime difficoltà per i propri figli, visto che – vorrei ricordare a tutti - all’asilo nido “Baby club” se ne sono aggiunti altri due, che sono stati esternalizzati, sono stati dati a terzi per il proseguimento delle attività.

In merito all’oggetto, con i Consiglieri Comunali de «...la presente mozione in data 29.12 è stata discussa l’interrogazione presentata dal gruppo consiliare; considerato che le risposte fornite dalle Direzioni e gli Assessori alle questioni poste non sono state esaustive e soddisfacenti;

Tutto ciò premesso e considerato,

i sottoscrittori chiedono di garantire che davvero si ritorni alla gestione diretta comunale dopo gli undici mesi dell’affidamento dei tre asili nido “Arcobaleno, “Baby club” e “Mimose”». Ma non mi sembra che sia questo l’indirizzo da parte dell’Amministrazione Melucci, perché leggendo il DUP mi sembra che, oltre alla delibera di Giunta, dal Documento Programmatico sembrerebbe che ci sia stato un prolungamento dell’esternalizzazione dell’affidamento a terzi per un ulteriore anno. Quindi, quello che sulla delibera avete scritto, poi non trova riscontro nel Documento Programmatico.

“...rivedere il fabbisogno del personale del triennio – che, vorrei ricordare, ha delle grosse carenze - formali ed avviare il coordinamento pedagogico, per ambire ed entrare nel coordinamento pedagogico territoriale, per la creazione dal sistema integrato da 0 a 6 anni; attivarsi per l’accesso ai finanziamenti previsti già dal richiamato Decreto Legge n. 65 e che sono stati persi negli ultimi tre anni; verificare l’attuazione delle norme anti-Covid da parte del Comune, in base al Piano Scuola 2022/2021 e alle Linee guida per età da 0 a 3 anni in particolare; rivedere le strategie in quanto le procedure messe in atto sono poco chiare e insufficienti, visti i risultati delle continue chiusure; i DPI in dotazione al personale sono scarsi e insufficienti; vi è assenza di formazione per il personale educativo, assenza di riferimento fra i medici del Dipartimento di Igiene Pubblica, assenza di coordinamento e di circolazione delle comunicazioni con le famiglie, sono chiare solo le misure che di fatto hanno limitato l’orario del servizio per i bambini, eliminato per i turni per il personale e limitato l’accesso in struttura da parte

delle famiglie; verificare, da parte delle direzioni del lavoro della ditta Servizi Integrati, incaricata delle pulizie, che non ha presentato il suo piano Anticovid”.

Questa è la mozione. Ripeto: questa è la seconda volta, Segretario, che viene presentata. Dalla votazione che oggi ci atterremo adesso a fare, poi valuterò se ritirare questa mozione e rendere pubblico che, al di là poi delle posizioni - come dice giustamente il richiamo che faceva il Segretario - poi se non trova riscontro dalla parte politica, che sia di maggioranza o di opposizione, però penso che almeno un minimo di risposta rispetto agli accadimenti e alla pandemia mondiale che ha investito un po' tutti, bisogna darla ai genitori, penso, almeno questo. E poi capire, rispetto alla delibera di Giunta, se il Comune intende realmente che dall'anno prossimo gli asili comunali che sono stati esternalizzati, tornino nelle grazie dell'Amministrazione Comunale. Però da quello che leggevo nel Documento Unico Programmatico, non mi sembra, e questo ha provocato un grosso danno ai cittadini, che sono stati costretti ad iscrivere i propri figli ad asili nido privati, dove hanno uscito dei soldi superiori rispetto a quelli che pagavano in precedenza agli asili nido comunali.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Battista.
Ci sono interventi?
Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, io ritengo che su questioni così sentite dalla cittadinanza, che ci vengono rapportate e che noi poi portiamo all'interno del Consiglio Comunale attraverso gli atti previsti dal Testo Unico degli Enti Locali e dal Regolamento, sarebbe opportuno sentire quantomeno una relazione rispetto a quello che viene asserito, richiesto anche dalla Giunta (il Sindaco assente, gli Assessori di riferimento non ci sono) e soprattutto che lei si facesse parte diligente, perché questa mozione, come la precedente, chiaramente non troverà accoglimento per assenza del numero legale.

Quindi, se c'è una strategia in atto da parte dei Consiglieri della maggioranza di invalidare tutte le proposte non venendo al question-time o uscendo durante la proposizione delle mozioni presentate dall'opposizione, ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento, che prevede che il confronto politico su questioni amministrative, politiche di carattere generale riguardanti la città e i cittadini avviene in Consiglio Comunale attraverso la seduta del question-time. Quindi, Presidente, lei deve assolutamente richiamare tutti, perché se la strategia è quella di non consentire di fare il question-time e non far votare le mozioni, questo deve essere chiaro. Il Sindaco è assente, la Giunta è assente, dei Consiglieri di maggioranza non c'è nessuno. E, quindi, noi pretendiamo chiarezza. Grazie.

Ora dica che lei non può fare niente...

Presidente Lonoce

Consigliere Vietri, io non sto dicendo... ma non è così, la risposta la posso dare io: l'invito da parte del Presidente viene fatto agli assessori, al Sindaco, al Vicesindaco, a tutti, anche ai dirigenti, per rispondere a voi Consiglieri. Quindi, non che non posso fare niente, io faccio quello che mi compete ed è giusto quello che faccio.

Qui c'è anche il Segretario che ha mandato una nota inerenti proprio alle risposte alle interrogazioni, alle mozioni, che vi ho celermente inviato.

Quindi, questi sono i miei compiti e io ottempero in base al Regolamento e allo Statuto Comunale di fare. Altro non posso veramente fare. Non posso, magari, prendere il dirigente da casa e portarlo qua per rispondere. Non lo posso fare.

Ci sono altri interventi?

Nessuno.

Per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Pongo in votazione il punto numero 6: «Mozione avente ad oggetto: Asili nido comunali».

Chiusa la votazione: 3 voti a favore e uno contrario. I Consiglieri a favore sono i Consiglieri Battista, Fornaro e Vietri, il contrario è il Presidente Lonoce.

Anche questa mozione non è valida perché manca il quorum.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 7: *«Interrogazione avente ad oggetto: Mercato rionale quartiere Tamburi», rinviata nella seduta del Consiglio Comunale del 15.02.2021, presentata in data 26.01.2021 dai Consiglieri Massimo Battista e Rita Corvace “Una città per cambiare”».*

La risposta è a firma del dirigente Simona Sasso e del responsabile Architetto Vincenzo Santini, giusta nota protocollo numero 594384/2021.

Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista

«In data 12 febbraio 2012 una voragine si apriva nel piazzale che ospitava il mercato rionale, coinvolgendo un furgone con all'interno tre persone, miracolosamente uscite indenni;

Che sotto la suddetta area passano le quattro gallerie dello stabilimento ex Ilva, ora Mittal, ora Acciaitalia, ora... ora e ora...

Che in seguito a tale evento, la zona mercatale è stata chiusa e recintata per motivi di sicurezza e il mercato è stato temporaneamente spostato presso il mercato ortofrutticolo rionale sito alla via Orsini, in seguito nuovamente spostato nelle vie Archimede, Deledda e Angeli Custodi;

Che Ilva in A.S. ha dichiarato, a gennaio 2018, di avere eliminato qualsiasi problema di staticità delle stesse;

Che i lavori di ripristino del piazzale sono iniziati a gennaio 2018...».

Non lo so, siamo a lungomare? Non lo so!

Presidente Lonoce

I Consiglieri, per favore, al proprio posto.

Consigliere Battista

«...che ai residenti di tali vie lamentavano diversi disagi per la presenza, dalle prime ore del mattino, di decine di operatori di mercato;

I Consiglieri chiedono:

- di fornire notizie sullo stato attuale dei lavori;
- di chiarire la volontà di questa Amministrazione sulla destinazione dell'area mercatale in questione;
- di fornire tempi certi sul ritorno del mercato settimanale nella sua abituale allocazione;
- di fornire risposte così come è previsto dal regolamento».

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Battista.

Ha chiesto la parola il Vicesindaco per la risposta all'interrogazione del Consigliere Battista e della Consigliera Corvace. Prego, Vicesindaco.

Assessore Marti

Buongiorno a tutti.

C'è la risposta alla «Interrogazione consiliare “Mercato rionale quartiere Tamburi”».

In riferimento all'interrogazione consiliare pervenuta via PEC in data 26.01.2021 ed acquisita al protocollo di questa Direzione al numero 9835, relativo alla previsione di riutilizzo dell'area mercatale sita al quartiere Tamburi prolungamento di via Archimede, con la presente si comunica quanto segue:

Premesso che:

come già citato nella stessa interrogazione, nell'area di cui trattasi nel febbraio 2012 si apriva pericolosamente una voragine che coinvolgeva alcuni operatori mercatali, per fortuna senza alcuna conseguenza grave;

a seguito di tale evento, l'allora Ilva con ArcelorMittal, in qualità di proprietaria di diverse gallerie sotterranee che attraversavano, per l'intero sviluppo, l'area di cui trattasi, provvedeva ad una serie di interventi per il ripristino di quelle interessate dal cedimento;

per gli eventi accaduti e i successivi interventi, opportunamente si provvedeva a spostare l'attività mercatale e i relativi operatori nei pressi delle vie Archimede, Deledda, Angeli Custodi;

Considerato che:

l'ex Ilva provvedeva ad eseguire delle opere di ripristino delle gallerie sotterranee interessate dal cedimento, finalizzate al consolidamento delle stesse;

allo stato attuale non si è a conoscenza né dello stato di ultimazione dei suddetti interventi, con conseguente certificazione di agibilità dell'area né dell'eventuale programmazione di ulteriori lavorazioni da effettuarsi;

non si è in possesso, pertanto, degli elementi utili alle verifiche e determinazione dei parametri tecnici e igienico-sanitari necessari a garantire un'adeguata condizione di sicurezza per destinare nuovamente tale area a sede del mercato rionale;

Si rappresenta altresì che:

tra le numerose progettualità poste in essere dalla Direzione Lavori Pubblici, Piano della Mobilità, Patrimonio, Sicurezza sui luoghi di lavoro, vi è la riqualificazione del quartiere Tamburi aree 1, 2, 3, 4 e 5, in particolare alla riqualificazione dell'area mercatale Orsini, che prevede tra l'altro l'utilizzo di tali spazi al fine di fornire una risoluzione alla questione logistica dei mercati rionali con adeguati spazi, parcheggi, servizi, eccetera;

che, più in generale, l'intero territorio del quartiere Tamburi è interessato da numerosi interventi di riqualificazione urbana e sociale, non ultima la proposta di prossima realizzazione denominata “foresta urbana”, che ad ampio raggio ingloba vaste

aree di questo quartiere, qualificandole anche dal punto di vista ambientale.

Il responsabile: Architetto Vincenzo Santini

Il dirigente: Ingegnere Simona Sasso».

Presidente Lonoce

Grazie, Vicesindaco.

Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista

Presidente, una nota a margine: Segretario, io l'interrogazione l'ho rivolta, l'ho indicata e l'ho mandata agli Assessori di riferimento; dalle risposte che io dicevo, chi mi risponde all'interrogazione sono il dirigente e l'architetto Santini. Quindi vorrei capire anche come funziona, perché io non ho bisogno di interrogare e fare un Consiglio Comunale in forma question-time dove interrogo l'Assessore di competenza e poi mi risponde il dirigente che benissimo possono andare a trovare negli uffici.

Quindi, non riesco a capire perché... Poi leggo anche sulla nota che mi avete mandato e per conoscenza i dirigenti rispondono all'Assessore ai Lavori Pubblici. Detto questo, apprendo oggi con stupore quanto questa Amministrazione dichiara di andare ormai controcorrente rispetto al passato e di schierarsi contro la grande industria, e poi leggo che ad oggi l'Amministrazione Melucci "...non è a conoscenza dello stato di ultimazione dei suddetti interventi, con conseguente certificazioni di agibilità dell'area, né dell'eventuale programmazione degli ulteriori lavorazioni da effettuarsi". Cioè un'Amministrazione che non è al corrente ad oggi, a distanza di nove anni, se le gallerie sono in sicurezza, se ci sono i certificati di staticità, se i lavori sono stati ultimati. Noi siamo in prigione da una multinazionale, non abbiamo risposte, non ci fornite risposte e i cittadini del quartiere Tamburi non sanno oggi, visto la risposta che ci state dando il 20 aprile 2021, se quelle gallerie sono in sicurezza. Quello che state dicendo oggi! A distanza di nove anni, l'Amministrazione oggi ci dice che ancora non sappiamo quel tratto, quel grande mercato, quel grande piazzale dove passano - vorrei ricordare - quattro gallerie, se i cittadini di quel quartiere sono in sicurezza. Quello avete scritto oggi, quello che state dicendo.

Allora, quando andate a parlare e vi sciacquate la bocca dite ai cittadini di Taranto che noi non siamo in grado di imporci verso lo Stato italiano e verso chi oggi qui viene a fare il padrone in casa nostra.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Battista.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 8: *«Interrogazione avente ad oggetto: “Area SIN Salina Grande”, presentato in data 08.02.2021 dai Consiglieri Massimo Battista e Rita Corvace “Una città per cambiare”».*

Consigliere Battista

«Premesso che:

- con notaprotocollo 334 del 25.02.2019, il Commissario Straordinario ha trasmesso gli esiti di campioni di terreno prelevati nell’area Salina Grande, totalmente ricadenti nel SIN di Taranto, mostrando il superamento della concentrazione soglia di contaminazione dei seguenti parametri: arsenico,berillio, CH12, stagno, tallio, vanadio e cobalto;
- con nota protocollo n. 3377 del 25.02.2019, il Commissario Straordinario ha chiesto di provvedere ad eventuali misure straordinarie di prevenzione per la salute pubblica;
- con nota protocollo n. 40818 del 28.02.2019, il Dipartimento di Prevenzione dell’ASL di Taranto ha comunicato che risulta imprescindibile applicare il principio di massima precauzione e adottare ogni misura tesa alla prevenzione del potenziale rischio sanitario, al fine di tutelare la salute della collettività tarantina;
- in data 1° marzo 2019 il Sindaco di Taranto, con l’Ordinanza numero 8, emanava un provvedimento sull’intera area SIN della Salina Grande, misure a completamento imposte dal caso di specie.

I Consiglieri chiedono:

- quali sono le misure adottate dal Civico Ente, visto che sono trascorsi due anni dall’Ordinanza;
- di fornire informazioni sullo stato attuale dell’area SIN Salina Grande;
- se al momento si svolgono attività che comportino il contatto termico con il terreno o inalazioni di polveri da esso provenienti;
- di specificare se al momento le attività produttive che svolgono un’attività primaria di tipo alimentare di qualsiasi natura, compreso il pascolo, sono ancora attive mediante deroghe documentate;
- di fornire risposte così com’è previsto dal Regolamento».

La risposta è arrivata adesso, non l’ho nemmeno letta, Presidente. Quindi, se la vuole leggere lei, io l’ho appena avuta.

Presidente Lonoce

Consigliere Battista, mi è appena pervenuta. Com’è mio solito, immediatamente noi le inviamo ai Consiglieri Comunali, perché le protocolliamo e poi le inviamo ai Consiglieri Comunali.

Allora, visto e considerato che è arrivata proprio in questo momento, immediatamente si sono allertati gli uffici per portare a risposta.

Vicesindaco, vuole rispondere lei? Cioè l'interrogazione è arrivata...

(Intervento fuori microfono)

Sta dicendo il Vicesindaco che l'Assessore Castronovi ha chiesto di rinviarla al prossimo punto, in modo tale che dia lui la risposta. Se voi siete d'accordo, la rinviemo e passiamo all'altro punto all'ordine del giorno. Va bene? Rimaniamo così, Consigliere Battista?

(Intervento fuori microfono)

Va bene, perfetto.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero... chiedo scusa, Consigliere Stellato, non l'avevo visto.

Consigliere Stellato

E' in particolar modo disattento in questo periodo, è troppo preso da altre faccende, Presidente!

Presidente Lonoce

Consigliere Stellato, stavo parlando con il Consigliere Battista e non ho visto la lucina verde.

Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato

Io volevo chiedere all'Assise, se è possibile valutare una anticipazione dei punti all'ordine del giorno che riguardano noi proponenti Lupo, Casula e Stellato, in particolar modo perché personalmente sono impegnato in Regione, perché il martedì – Presidente – è convocato, a cadenza fissa, il Consiglio Regionale. Se potete essere così cortesi da avallare l'anticipazione, ve ne sarei grato.

Presidente Lonoce

Quali sono, Consigliere?

Consigliere Stellato

Punti 16, 17 e 18.

Presidente Lonoce

Il Consigliere Stellato chiede l'anticipazione dei punti 16, 17 e 18. Va bene? Mettiamo in votazione la proposta... Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Abbiamo ascoltato la richiesta del Consigliere Stellato però, per amor di correttezza, noi in precedenza abbiamo votato delle mozioni della minoranza e durante la votazione non c'era neanche il numero legale, perché non c'era nessuno della maggioranza in Aula.

Per quanto ci riguarda, nulla osta ad accogliere delle richieste che pervengono da un

Consigliere, motivate, che sono poi – diciamo – impegni istituzionali, però la stessa correttezza pretendiamo nei nostri riguardi, perché si può essere d'accordo, ci si può astenere, si può bocciare, però non vedere nessuno in Aula durante la presentazione di alcune mozioni, non mi sembra assolutamente corretto.

Quindi, la prossima volta invitiamo, soprattutto se poi bisogna andar via e si chiede l'anticipazione dei propri punti, a venire per tempo per consentire anche agli altri Consiglieri proponenti di altri atti altrettanto importanti, di poterli presentare e di farli andare in discussione.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

C'è la proposta... mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Stellato.

(Intervento fuori microfono)

Stiamo facendo la votazione elettronica. Quanti siamo in Aula?

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, con votazione elettronica, la proposta in oggetto che viene approvata all'unanimità avendo riportato n. voti favorevoli su n. Consiglieri presenti e votanti

Presidente Lonoce

All'unanimità, il Consiglio approva la proposta del Consigliere Stellato.

Presidente Lonoce

Punto numero 16: *«Mozione avente ad oggetto: “Intitolazione di luoghi pubblici di Taranto alle donne”, presentata in data 15.04.2021 dai Consiglieri Gina Lupo, Massimiliano Stellato e Carmen Casula».*

Prego, Consigliera.

Consigliere Lupo

Grazie, ringrazio anche i Consiglieri che hanno votato all'unanimità, posso assicurare che io sono presente qui da stamattina e sarò presente fino alla fine, questo per quanto mi riguarda.

Intanto, devo precisare che questa mozione non sono riuscita a farla transitare dalle Commissioni, di questo mi dispiaccio perché normalmente sono molto attenta nel far transitare le proposte dalle Commissioni relative, ma abbiamo avuto un Consiglio Comunale sul Bilancio appena qualche giorno fa, che ci ha visti impegnati a discutere su questo argomento, la Commissione sta licenziando un Regolamento e non ho voluto interrompere quei lavori.

Perché ho presentato la mozione sulla toponomastica?

Perché, dal mio ufficio di Consigliera Provinciale, sarebbe un punto d'onore che il Consiglio Comunale, seppure in misura ridotta, faccia sentire la sua adesione a questa idea, perché tutti gli altri 29 Comuni della provincia stanno aspettando proprio il nostro via libera per poi presentare, a mezzo dei loro Consiglieri e Consigliere, che fanno capo alla rete della Consigliera Provinciale delle Pari Opportunità, analoga proposta. Quindi, sarebbe un punto d'orgoglio per me che i Consiglieri, anche se oggi nelle rappresentative femminili ci sono solo io, la Consigliera Galluzzo e la Consigliera De Gennaro, facciano sentire la loro voce.

Perché ho voluto portare l'accento sulla toponomastica femminile?

Devo anche dire, per amor di verità, che il Sindaco mi ha già dato personalmente la sua adesione, è giusto che io lo sottolinei e che lo ringrazi pubblicamente per questo: perché ogni iniziativa lo ha visto sempre aderire con grande entusiasmo. Però è importante che il cuore pulsante di questa Amministrazione, che è il Consiglio Comunale, sia pure così ridotto, faccia sentire il suo sì su questa iniziativa.

In tutta Italia abbiamo visto che ci sono delle percentuali molto basse di intitolazione a donne di strade e piazze, addirittura si parla del 3-4% in tutta Italia, quindi non sto stigmatizzando il Comune di Taranto, è allineato in quelle che sono le indagini statistiche di tutti i Comuni italiani, tant'è che in molte città si sono mosse con delle manifestazioni simboliche di mettere vicino ad una targa che ha un nome maschile per un giorno il nome femminile. Ma queste sono iniziative che lasciano il tempo che trovano.

Io chiedo che ci sia una maggiore attenzione, nella prossima intitolazione di piazze, rotatorie, vie a personaggi femminili. Questo perché sono tanti i personaggi femminili che hanno dettato la storia, non soltanto per noi, città di Taranto (penso a Ippazia, penso

alla Fougez nel campo delle arti), ma soprattutto scienziate che, soprattutto ai primi del Novecento, hanno dovuto fare un passo indietro, addirittura facendo firmare i loro progetti agli uomini, ai loro mariti o compagni, perché la disdicevole – penso alla Paynes (fonetico), per esempio – che fossero loro gli artefici di queste importantissime scoperte.

Penso anche alle madri costituenti, per rimanere in tema. Pochi sanno, i nostri studenti poco conoscono le 21 figure di queste donne madri costituenti che, al primo suffragio del 1946, furono elette nei Comuni, con una piccola percentuale rispetto ai Consiglieri maschi, ma alcune di queste hanno partecipato alla redazione della nostra Carta Costituzionale, Nilde Iotti per tutti, ma anche la Senatrice Merlin, passata alla storia per altro, ma alla quale si deve l'articolo 3 della Costituzione.

Dal mio ufficio partiranno – e sono certa che la Consigliera Galluzzo mi darà una mano, perché è sempre affianco a me, come anche la Consigliera De Gennaro – per far nascere anche un movimento atto a far conoscere ai nostri studenti proprio la figura delle madri costituenti. Ma la toponomastica è altrettanto importante, perché dedicare ad una donna una via o una piazza, al di là delle Madonne (non me ne vogliamo le Madonne, ma la nostra città le Madonne le vede in numerosa presenza), è anche un segno per le future generazioni. Così come anche mi rivolgo – colgo l'occasione – all'Assessore Cinquepalmi, che è molto attenta a questi temi – che purtroppo non vedo in Aula – perché si faccia promotrice, magari, di un'iniziativa nelle scuole primarie, affinché i bambini della scuola elementare conoscano alcune figure e soprattutto anche i nomi delle nostre vie, perché credo che se voi fermate un bambino di 8-9 anni per la città non vi saprà dire chi era d'Aquino, chi era Di Palma o chi era Ciro Giovinazzi, per dire alcune delle prime due/tre arterie più importanti.

Quindi, vorrei veramente che dal Consiglio Comunale parta questa iniziativa – ripeto – di adesione a questa idea, questo atto di indirizzo di favorire la maggiore diffusione, con rispetto dei regolamenti, della Commissione toponomastica, di dieci anni di morte di queste figure o con l'autorizzazione del Prefetto – non sto qui a sciorinare i regolamenti e le norme, perché voi li conoscete molto bene – e che, tra l'altro, sia capofila di questa grande iniziativa che vede i 29 Comuni tutti legati da questa idea.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliera Lupo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Nilo. Prego, Consigliere.

Consigliere Nilo

Grazie, Presidente.

Relativamente a questa mozione, il nostro gruppo voterà favorevolmente. Voterà favorevolmente e ne approfittiamo perché si potrebbe partire, laddove approvata questa mozione, dal pensare di intitolare una strada o un luogo al da poco defunto già Sindaco

dottorssa Rossana Di Bello. In tal senso la mia collega Stefania Baldassari aveva già protocollato una formale richiesta al Sindaco.

Quindi, la mozione dei colleghi verrà da noi votata e collegheremo e ancor di più sarà rafforzativo di ciò che è la richiesta che ha fatto la collega Baldassarri al Gabinetto Sindaco.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Nilo.

Ha chiesto la parola la Consigliera Galluzzo. Prego, Consigliera.

Consigliere Galluzzo

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Non posso che essere d'accordo con la Consigliera Lupo, anche perché abbiamo condiviso questa idea in Commissione Pari Opportunità, e poi non certamente farò letteratura sulla discriminazione fra uomo e donna, ma mettere in evidenza le donne che hanno lavorato affinché il mondo, l'universo femminile potesse dimostrare quali qualità possiede, penso che sia qualcosa di lodevole.

Quindi, noi del PD siamo fortemente d'accordo e penso che tutti dovremmo esserlo, perché questo è uno degli esempi della parità raggiunta, perché ancora ci sarebbe tanto da lavorare. Dico soltanto una data: 2009. Ancora si decide se effettivamente si può dare colpa di stalking alle donne. Ogni tre giorni muore una donna, insomma – dicevo prima – non facciamo letteratura, ma mettiamo in evidenza le donne.

Secondo me, la donna ha determinato una maggiore democrazia nella nostra società. Eliminando tutto il percorso femminile, noi elimineremo il raggiungimento di quella democrazia sociale che oggi possiamo avere.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliera Galluzzo.

Ha chiesto la parola il Consigliere De Martino. Prego, Consigliere.

Consigliere De Martino

Presidente, Vicesindaco, colleghi, per il gruppo del PD è già intervenuta efficacemente la collega Galluzzo, io mi sento di intervenire quale delegato – da qualche mese – ai servizi demografici. Devo premettere che condivido pienamente lo spirito e le finalità della mozione, quindi convintamente anche io voterò a favore di questa iniziativa politica. Volevo soltanto precisare che, per rendere più concreto e più efficace l'obiettivo, la competenza (ma è un fatto tecnico) non è del Gabinetto Sindaco

o dell'Amministrazione Comunale in prima persona, c'è una Commissione per la toponomastica che è composta da rappresentanti di diversi enti, di diverse associazioni, tipo Camere di Commercio, "Italia Patria", WWF, Sovrintendenza ai Beni Culturali e nella stessa Commissione sono presenti tre Consiglieri Comunali, due di maggioranza e uno di minoranza. Per cui questo atto politico che andiamo tra poco a votare, con convinzione assoluta, io poi mi farò premura di portarlo direttamente all'attenzione della Commissione per la Toponomastica e sono sicuro che, per la sensibilità delle persone, dei rappresentanti che sono costituiti in questa Commissione, senz'altro ci sarà, ci dovrebbe essere una maggiore accentuazione di intitolazioni alla componente femminile, perché effettivamente ci sono state donne che hanno dato lustro a questo Paese e alla nostra bella città.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere De Martino.

Ha chiesto la parola il Consigliere Battista. Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista

Presidente, solo per dovere di cronaca. Annuncio già il mio voto favorevole alla mozione della Consigliera Lupo, solo per rispondere all'amico e collega Consigliere De Martino: siccome faccio parte della Commissione Toponomastica e siamo cinque (due di minoranza e tre di maggioranza, siamo io e il Consigliere Nilo), dopo quattro anni e mezzo questa Commissione, amico Michele, è stata convocata solo una volta. Quindi io direi meno *contest*, perché il contesto e l'intitolazione di qualche posto, di qualche piazza, di qualche struttura la facciamo su una pagina – non so se ufficiale – del Comune di Taranto, meno *contest* sui social e più coinvolgimento di chi è stato democraticamente eletto. Perché qua questa Amministrazione continua a fare i *contest* su una pagina – ripeto ancora – e non so se quella pagina è ufficiale, dove intitola piazze e strutture.

E, quindi, bisogna convocare la Commissione, Consigliere Michele, è stata convocata una sola volta in quattro anni e mezzo.

(Intervento fuori microfono)

Ho finito, Presidente, io ho già annunciato il mio voto, però la Commissione è stata convocata una sola volta.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Battista.

Ci sono altri interventi?

Nessuno.

Per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Pongo in votazione il punto numero 16: «Intitolazione di luoghi pubblici di Taranto alle donne, presentata in data 15.04 dalla Consigliera Lupo, il Consigliere Stellato e la Consigliera Casula».

Siamo in votazione. Consigliere Nilo, mi dà conferma che siamo in 12 in Aula?

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato all'unanimità avendo riportato n. 12 voti favorevoli su n. 12 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente Lonoce

All'unanimità, è stata approvata la mozione avente ad oggetto: "Intitolazione di luoghi pubblici di Taranto alle donne".

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 17: *«Mozione avente ad oggetto: “Numero antiviolenza donne sugli scontrini fiscali”, presentata in data 15.04.2021 dalla Consigliera Lupo, Consigliere Stellato e dalla Consigliera Casula».*

Prego, Consigliera Lupo.

Consigliere Lupo

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Consiglio per aver accolto, con quello spirito, la mozione precedente.

Ora, anche su questo oggi chiedo un appoggio del Consiglio, vedo il Vicesindaco Marti, che quindi sa meglio di me e potrà aiutarmi per portare avanti questa iniziativa che nasce sempre da noi Consigliere che immaginiamo, pensiamo e ci arrovelliamo per fare bene il nostro lavoro. Guardate, è molto importante perché ormai i Consigli Comunali saranno sempre di meno, manca un anno e veramente io vorrei che questo Consiglio Comunale si contraddistinguesse per il futuro, per i Consigli dell'anno prossimo, per avere lanciato questi atti di indirizzo, atti di intenti, chiamateli come volete, che però siano pietre miliari nella lotta contro le discriminazioni. Quindi mi auguro che, quando potremo, ne presenteremo altri.

Anche questo è un piccolo aiuto, che nasce dall'idea di mettere intorno ad un tavolo tecnico – mi rivolgo al Vicesindaco, che mi potrà meglio poi illustrare le modalità tecniche per rendere perseguibili e fattibile questa mia idea: le varie imprese commerciali... ho già inviato una lettera a Casa Imprese, Confcommercio e Federfarma affinché gli associati possano aderire a questa iniziativa, cioè nel momento in cui emettono uno scontrino fiscale, voi sapete che normalmente in calce allo scontrino c'è scritto “Grazie e arrivederci”, di poter indicare il numero verde antiviolenza che è il 1522. Sembra una sciocchezza, ma spesso le donne non ricordano che esiste questo numero verde che potrebbero metterle in rete con tutte le Forze dell'Ordine e i centri antiviolenza e lo dimenticano.

Quindi come facciamo ad arrivare?

E' recente l'iniziativa del segnale di aiuto che abbiamo lanciato, col segno della mano che nasce dall'America, questo segnale muto e silenzioso che permette di identificare un segnale di aiuto da parte di una persona che evidentemente non ha altri motivi per farlo. E questa pandemia che lo sta dimostrando, perché spesso vittime e carnefice sono chiusi all'interno delle mura della loro casa, quindi è diventato sempre più difficile per una donna denunciare. E questo è un altro piccolo aiuto, cioè chiedere agli esercenti che emettono gli scontrini fiscali per categoria, se possono mettere ai piedi dei loro scontrini fiscali “Se hai necessità o ai problemi di violenza, chiama il 1522”. Mi sembra una cosa fattibile, mi faccio promotrice di questa idea. Credo che anche in questo il Consiglio Comunale sia antesignano e parte di qui, come è accaduto in altri Comuni del nord, anche questo aiuto in questo piccolo gesto.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliera Lupo.

Ci sono interventi?

Nessuno.

Per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Pongo in votazione il punto numero 17: «Mozione avente ad oggetto: “Numero anti violenza donne sugli scontrini fiscali”, presentata in data 15.04.2021 dalla Consigliera Lupo, dal Consigliere Stellato e dalla Consigliera Casula». E’ presente il Consigliere Cannone, quindi siamo 12 in Aula.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato all’unanimità avendo riportato n. 12 voti favorevoli su n. 12 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente Lonoce

Quindi 12, all’unanimità. Il Consiglio Comunale approva all’unanimità la mozione avente ad oggetto: “Numero anti violenza donne sugli scontrini fiscali”.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 18: «*Mozione avente ad oggetto: “Stalli di parcheggio per motocicli e rastrelliere per biciclette”, presentata in data 15.04.2021 dai Consiglieri Lupo, Stellato e Casula*».

Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Presidente, abbiamo apprezzato come gruppo, in questo periodo, un certo dinamismo sulla volontà da parte dell'Amministrazione di ritrovare aree di parcheggio per mezzi alternativi agli autoveicoli, sempre più però registriamo, dal Comando della Polizia Locale, un aumento di contravvenzioni ai motocicli che parcheggiano sui marciapiedi. Quindi, ovviamente, oltre ad essere un'infrazione al Codice della Strada rappresenta però un fatto reale, cioè la necessità di ritrovare dei nuovi posizionamenti sul suolo pubblico da parte di coloro che sono proprietari di motocicli che sempre più ritrovano difficoltà a parcheggiare in aree pubbliche, per non invadere ovviamente i parcheggi e gli stalli dedicati alle autovetture.

Con la scelta, invece, dell'utilizzo della bicicletta, anche qui c'è stata un'impennata da parte dell'utilizzo della bicicletta e, al netto del bikesharing messo a disposizione dall'Amministrazione, registriamo anche qui una necessità di aumentare, incrementare il numero di rastrelliere per biciclette presenti in città, anche nelle località di periferia, perché – come sapete – ci sono alcune borgate della periferia che, in particolari mesi dell'anno, vedono quintuplicare la popolazione stanziale.

Quindi, per questo motivo chiedo a tutta l'Assise di votare a favore della nostra mozione, al fine di incrementare il numero di parcheggi dedicati ai motocicli e il numero di rastrelliere presenti in città.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Stellato.

Apro la discussione.

Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista

Anche qui, Presidente, annuncio il mio voto a favore della mozione, però non mi sono chiari alcuni passaggi del Consigliere Stellato: ma questa Amministrazione ha accelerato o ha decelerare? Non mi è chiara questa la cosa! Perché si ha aumentato la parte dei... io capisco da tante dinamiche, Consigliere Stellato, però bisogna essere chiari, schietti e sinceri, al di là poi delle valutazioni che ognuno di noi fa, perché

sinceramente parlare di un aumento da parte dei cittadini di Taranto che prendono la bicicletta, mi sembra un po' esagerato come cosa, però non capisco questa mozione da parte e sottoscritta dal Consigliere Stellato, quando all'inizio dice che da parte di questa Amministrazione c'è stata un'accelerata. Capire effettivamente...

(Intervento fuori microfono)

No, capire effettivamente, perché – io ripeto – sai come la penso, voterò a favore, però le cose bisogna dirle come stanno: che attualmente, al di là degli annunci, delle cose, abbiamo delle piste ciclabili che parti da un posto, arrivi a metà e ti devi fermare e poi la devi prendere in braccio per poter attraversare... Sono tutti i progetti e tutte programmazioni da parte di questa Amministrazione che va a tentoni, va spot e va ad annunci roboanti, che ormai siamo stanchi anche tutti i giorni a leggere su tutti i siti online e i giornali presenti sul nostro territorio.

Quindi, al di là di questo, io voterò a favore, però so che tu sei un Consigliere che appoggia questa maggioranza, fammelo passare: io ancora non ho capito effettivamente se c'è stata un'accelerata da parte di questa Amministrazione, perché bisogna essere chiari, schietti e dire le cose come stanno, cioè che attualmente a Taranto abbiamo le piste ciclabili a metà, la gente arriva ad un punto e le biciclette se le porta a caricoccio.

Presidente Lonoce

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, anch'io voterò a favore, ma – chiaramente – è un'ovvietà questa mozione, che in una città ci debbano essere le rastrelliere per le biciclette, per i motocicli è un'ovvietà. Però colgo, insomma, l'aspetto critico che Consigliere Stellato pone, presentando questa mozione, rispetto ad un piano che l'Amministrazione definisce strategico: il Piano Urbano sulla Mobilità Sostenibile. Si è tanto puntato sulle piste ciclabili, poi piste ciclabili praticamente che ogni 100 metri si interrompono, si interrompono ogni qualvolta che c'è un isolato e le persone e i bambini sono costretti non a pedalare per proseguire il proprio percorso, ma a stare attenti perché devono attraversare le carreggiate percorse dalle autovetture.

E, quindi, vorremmo capire se questo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile funziona, va avanti lì dove investe nelle piste ciclabili, visto che, da un lato si dice che si investe sulla mobilità sostenibile, sulla mobilità dolce e dall'altro rappresentanti proprio di questa Amministrazione, presentano una mozione perché non ci sono neanche le rastrelliere sufficienti per coloro che intendono utilizzare la bicicletta in città e nelle periferie.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

C'è la replica di chi presenta?

Nessuna. Perfetto.

Per dichiarazione di voto?

Nessun intervento.

Pongo in votazione il punto numero 18: «Mozione avente ad oggetto: “Stalli di parcheggio per motocicli e rastrelliere per biciclette”».

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato all'unanimità avendo riportato n. voti favorevoli su n. Consiglieri presenti e votanti.

Presidente Lonoce

All'unanimità, il Consiglio Comunale approva la mozione avente ad oggetto “Stalli di parcheggio per motocicli e rastrelliere per biciclette”.

Presidente Lonoce

Passiamo al **punto numero 8**, il Consigliere Battista aveva illustrato l'interrogazione sull'area SIN Salina Grande, quindi avevamo interrotto perché l'Assessore Paolo Castronovi aveva chiesto di essere presente. Prego, Assessore, per la risposta inerente...

Assessore Castronovi

Buongiorno a tutti. Grazie di aver atteso, perché volevo leggere io la risposta che la Direzione ha predisposto insieme a me su questo punto.

«Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto, con la quale i Consiglieri firmatari hanno posto dei quesiti in relazione all'ordinanza sindacale numero 8 del 1° marzo 2019 mediante cui, per le motivazioni in essa riportate, vennero posti dei divieti di fruizione delle aree della Salina Grande di Taranto.

A tal proposito, nel far presente che il provvedimento di cui sopra venne notificato ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti, tra cui anche il Ministero dell'Ambiente, trattandosi di sito incluso nella perimetrazione del SIN di Taranto, si rappresenta quanto segue: successivamente all'adozione del provvedimento sindacale che, come è noto, si fondava in ragione degli esiti delle azioni in corso e/o ultimate, connesse al programma di misure a medio-lungo termine (Decreto Legge numero 1/2015 da parte dell'allora Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto), questa Direzione, dopo numerose interlocuzioni con i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti, con nota protocollo 132241 dell'08 ottobre 2019, convocava per il giorno 14 ottobre 2019 apposito incontro finalizzato a: valutare eventuali aggiornamenti circa le motivazioni che avevano determinato l'emissione del provvedimento sindacale di che trattasi e stabilire un protocollo gestionale condiviso per consentire alle diverse attività produttive interessate dalla vicenda, da un lato di effettuare le lavorazioni e dall'altro di preservare la sicurezza del personale impiegato, facendo salvi gli esiti dei controlli finalizzati alla garanzia analitica e di salubrità del prodotto.

All'incontro di cui sopra, parteciparono, oltre alla Direzione Ambiente del Civico Ente, anche ARPA Puglia, DAP Taranto, ASL di Taranto, Direttore Dipartimento di Prevenzione e dirigenti di SPESAL, SISP e SIAVC, mentre risultò assente il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Proprio questa circostanza determinò l'impossibilità di affrontare in maniera compiuta il primo punto all'ordine del giorno.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno ed in relazione agli operatori impegnati nella produzione primaria di alimenti e mangimi, si evidenziò il fatto che le analisi sui campioni di prodotto fornirono esito conforme, pertanto, facendo salve le procedure amministrative inerenti la parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006, inerenti le rientranti nel perimetro dei Siti di Interesse Nazionale, così come definiti dall'articolo 252 del medesimo riferimento normativo, oltre che nell'ambito di divieti imposti dal provvedimento sindacale ed in attesa degli aggiornamenti ancora oggi non

disponibili, delle azioni poste in essere dal Commissario Straordinario sull'area di che trattasi, si condivide che ciascuna attività produttiva interessata dovesse seguire il seguente protocollo operativo: per l'espletamento delle attività lavorative, ogni operatore avrebbe dovuto integrare il proprio DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) con la valutazione dei rischi specifici, con particolare riferimento ai parametri oggetto del superamento delle CSC: arsenico, berillio, CH12, stagno, tallio vanadio e cobalto, per le singole fasi di lavorazione. Dovevano essere adottati DPI specifici durante lo svolgimento di attività che comportino potenzialmente il contatto termico con il terreno ed inalazioni di polveri da esso proveniente. Dovevano essere utilizzate macchine agricole dotate di cabina pressurizzata. Ogni produzione sarebbe stata sottoposta alle analisi da parte del SIAV ASL, finalizzata alla rimozione del vincolo sanitario.

Il SIAV dell'ASL di Taranto, come per il 2019, anche per l'annata 2020 ha confermato l'assenza di superamenti di contaminanti nell'ambito dei controlli effettuati dal servizio sulla produzione di materie prime per mangimi in granella. Sono in corso di espletamento numerose interlocuzioni con l'attuale struttura commissariale che, com'è noto, coincide con la persona del signor Prefetto, inerenti le numerose tematiche lasciate in eredità a questa collettività dal suo predecessore. In tale contesto l'argomento in questione ha senza dubbio un rilievo non trascurabile».

Presidente Lonoce

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Battista: ha un minuto per la replica.

Consigliere Battista

Siccome nella nota di risposta che ci avete fornito, non è chiaro... in un passaggio fondamentale si parla dai rilievi fatti da parte degli Organi competenti, sembrerebbe che non ci siano più sforamenti, quindi la domanda...

(Intervento fuori microfono)

Vai, vai, vai.

Presidente Lonoce

No, no, Consigliere Battista...

Consigliere Battista

Avrò interpretato male io.

Presidente Lonoce

Ho capito la domanda, però qua non c'è discussione, cioè non c'è botta e risposta.

Consigliere Battista

Una precisazione si sta chiedendo. Assessore, va bene, sto finendo.

Presidente Lonoce

Consigliere Battista, è giusto per... siccome non ci deve essere discussione, perciò...

Consigliere Battista

Siccome leggevo che “anche per l’annata... è confermata l’assenza di superamenti di contaminanti”, al penultimo periodo c’è scritto “anche per l’annata 2020”, quindi la domanda è: quello che io rilevo dalla risposta che ho avuto, se non ci sono superamenti ad oggi la situazione... innanzitutto, quell’area che è stata interdetta non è recintata, quindi è aperta a chiunque si voglia avvicinare, quindi è una richiesta che pongo ufficialmente all’Assessore e al Sindaco che dovrebbe salvaguardare e tutelare i cittadini di Taranto. Quindi, è un’area talmente vasta che, oltre l’ordinanza, andrebbe recintata e chiusa perché la gente benissimo può accedere in questi luoghi. E poi la seconda: alla fine lei dice che questo è un argomento di rilievo e importanza e che non state trascurando, quindi le domande e le risposte che ci avete fornito... la domanda che ribadisco è che ad oggi non sappiamo se quell’area è fruibile e può essere aperta alla cittadinanza e se i superamenti anche nel 2020 non ci sono stati, perché è ancora in essere l’ordinanza da parte del Sindaco.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Battista.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 9: «**Interrogazione urgente avente ad oggetto: “Sentenza TAR: annullamento e aggiudicazione appalto, progettazione Palazzo Archita”, presentato in data 08.03.2021 al Consigliere Vietri**».

E' arrivata la risposta. Un attimo solo che è arrivata questa nota: «In merito alla nota avente ad oggetto “Convocazione Consiglio Comunale del giorno 20 aprile 2021 in modo modalità question-time, la scrivente Direzione comunica l'impossibilità di partecipare alla seduta del Consiglio question-time sia da parte del dirigente che dei funzionari preposti ai servizi interessati, per impegni inderogabili precedentemente assunti.

Direzione Pubblica Istruzione, Servizi demografici e Toponomastica».

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, colleghi Consiglieri, abbiamo presentato questa interrogazione perché Palazzo degli Uffici è l'immobile più prestigioso del Borgo Umbertino della nostra città. Questa Amministrazione aveva annunciato, con soddisfazione, di aver nominato una Commissione aggiudicatrice volutamente composta da soli esperti esterni per aggiudicare l'appalto di redazione del progetto definitivo, esecutivo e di fattibilità tecnica ed economica per i lavori di restauro, recupero, riqualificazione, adeguamento funzionale e tecnologico di Palazzo degli Uffici.

Successivamente, 30 giugno 2020, l'Amministrazione Comunale comunicava, sempre compiaciuta, che era terminata la procedura di gara, sottolineando il ruolo dei Commissari esterni nominati dal Comune e si informava la cittadinanza che la gara d'appalto era aggiudicata ad un raggruppamento temporaneo di professionisti. Da allora i Tarantini non ricevevano altra comunicazione al riguardo, come se tutto stesse procedendo per il verso giusto.

Sul finire dello scorso febbraio, però, apprendiamo dagli organi di stampa che il TAR di Lecce ha annullato gli atti di aggiudicazione dell'appalto, impugnati dal secondo classificato in gara, sentenziando che il raggruppamento a cui è stato affidato l'appalto di progettazione andava escluso dalla procedura perché non possedeva i requisiti del fatturato specifico e dei servizi di punta previsti nel disciplinare di gara.

Il TAR disponeva, conseguentemente, di aggiudicare l'appalto al ricorrente che segue immediatamente dopo in graduatoria e, infine, condannava il Comune di Taranto al pagamento delle spese di giudizio.

Portiamo, pertanto, la vicenda in Consiglio Comunale non solo per chiedere gli atti di nomina e i compensi riconosciuti ai Commissari esterni dal Comune, ma anche e soprattutto per sapere a che punto è ora l'aggiudicazione della progettazione di Palazzo degli Uffici.

La città non solo non ha saputo dall'Amministrazione che ci fosse questo ricorso, ma ora riteniamo che venga addirittura tenuta all'oscuro anche sullo stato dell'arte. Non

sappiamo se l'attività prosegue con la nuova aggiudicazione o se l'appalto è bloccato in attesa di un eventuale ricorso proposto al Consiglio di Stato dalla parte privata soccombente al TAR.

Prendiamo atto, però, che l'Amministrazione Melucci comunica costantemente con la cittadinanza, attraverso tutti i mezzi possibili, ciò che vuole che venga evidenziato e oscura, invece, ciò che ritiene possa sortire contestazioni sul proprio operato.

Abbiamo, quindi, presentato questa interrogazione per fare luce sull'appalto che riguarda Palazzo degli Uffici, per sapere chiaramente se questa vicenda, gestita dall'Amministrazione Melucci, stia comportando l'accumulo di ulteriore ritardo nel processo di recupero di Palazzo degli Uffici, il più importante e prestigioso immobile del Borgo Umbertino di Taranto, immobile dichiarato bene culturale dalla Sovrintendenza, per il quale l'Amministrazione Comunale riteniamo non possa omettere ai Tarantini comunicazioni così importanti riguardo i procedimenti amministrativi per il restauro e la riqualificazione del bene, solo per risparmiare a se stessa delle critiche.

Pretendiamo così spiegazioni, sperando che Palazzo degli Uffici possa essere presto recuperato, che possa tornare a splendere vista la sua straordinaria e imponente bellezza, venendo restituito alla cittadinanza tarantina.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

E' arrivata la risposta. Prego, Vicesindaco Marti.

Assessore Marti

Queste sono le questioni poste al Sindaco:

“1) conoscere l'ammontare dei compensi previsti per ciascun membro della Commissione per l'attività svolta;

2) chi ha nominato i membri della suddetta Commissione;

3) sapere se l'Amministrazione Comunale intende dare immediatamente esecuzione alla sentenza del TAR, affidando l'appalto alla società che ha vinto il ricorso o se intende attendere che si definisca l'eventuale ricorso al Consiglio di Stato”.

«Punto 1. La Commissione aggiudicatrice era stata nominata con determina dirigenziale numero 454 del 23 aprile 2020, la determina è stata pubblicata 04 marzo 2020 nella piattaforma telematica utilizzata dall'Ente per le procedure ad evidenza pubblica ed è accessibile a chiunque.

Nella determina riportato l'intero iter procedimentale di nomina, con i relativi compensi quantificati in 12.000 euro lordi per ciascun componente e 14.400 euro lordi per il Presidente. Il compenso è onnicomprensivo di spese e oneri fiscali.

Le questioni eccpite nel ricorso al TAR non sono di competenza della Commissione aggiudicatrice.

Ai sensi dell'articolo 77, comma 1 del Codice degli Appalti, Decreto Legislativo

50/2016, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa alla valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico, è affidata ad una Commissione aggiudicatrice composta da esperti nello specifico settore a cui afferisce l'oggetto del contratto.

L'attività della Commissione aggiudicatrice, pertanto, inizia con la valutazione delle offerte tecniche e termina con la verifica delle offerte economiche, con la stesura dell'ultimo verbale di gara e la formulazione della proposta di aggiudicazione.

La Commissione chiude le operazioni di gara trasmettendo al RUP tutti gli atti e documenti ai fini di successivi adempimenti.

La successiva aggiudicazione è subordinata, invece, alla verifica con esito positivo della documentazione attestante i requisiti richiesti dal bando di gara ed avviene con il relativo provvedimento di aggiudicazione di competenza del dirigente. Le verifiche dei requisiti non sono un adempimento della Commissione di gara, ma del responsabile del procedimento: Netti.

La nomina della Commissione aggiudicatrice è un adempimento che spetta alla stazione appaltante, in particolare al dirigente responsabile del servizio, secondo le indicazioni di cui all'articolo 77 del Decreto Legislativo 50/2016. La nomina è avvenuta previo sorteggio sui nominativi proposti dell'Università di Lecce e Venezia.

Punto 3. In esecuzione della sentenza TAR Puglia-Lecce numero 309/2021 e per i motivi ivi contenuti, l'Ufficio del responsabile del procedimento sta procedendo alla verifica dei requisiti sia dell'attuale primo graduato in classifica, "RTPH Società di Ingegneria S.r.l.", che dell'operatore economico immediatamente seguente in graduatoria "RTP Studio Amati S.r.l. capogruppo".

L'istruttoria è tuttora in corso.

In data 22 prossimo venturo sarà discusso presso il Consiglio di Stato l'appello sulla sentenza in parola, in quanto l'Amministrazione Comunale ha inteso impugnare.

Il dirigente RUP Cosimo Netti».

Presidente Lonoce

Grazie, Vicesindaco.

La replica da parte del Consigliere Vietri. Prego, Consigliere.

Consigliere Vietri

Prendo atto della risposta e rimarco che, se noi non presentavamo questa interrogazione, non si sapesse nulla circa il contenzioso pendente presso il Consiglio di Stato e della seduta che si terrà il prossimo 22, quindi fra due giorni. Per cui, se noi non avessimo chiesto come stava il procedimento amministrativo per l'affidamento della progettazione, non avremmo saputo nulla.

In secondo luogo, mi sembra... ma approfondiremo e chiederemo poi anche a chi ha risposto di comprendere meglio quanto scritto, perché da un lato si dice che la verifica dei requisiti non era di competenza della Commissione aggiudicatrice, dall'altro non si

capisce se è legata a questa affermazione, l'affermazione che dice: "La verifica dei requisiti non sono un adempimento della Commissione di gara, ma del responsabile del procedimento". Quindi vorrei poi, successivamente, confrontandomi con gli uffici, capire se i rilievi mossi dal TAR siano rilievi mossi rispetto all'operato della Commissione o all'operato del RUP. Faremo poi un approfondimento.

Comunque sia, non sono soddisfatto perché io ho presentato questa interrogazione al Sindaco; il Regolamento mi consente di presentarlo o ai dirigenti o al Sindaco: io, se avessi voluto scrivere al dirigente, avrei fatto un'interrogazione al dirigente ma, siccome io volevo una risposta politica rispetto anche alla mancata comunicazione circa lo stato dell'arte della vicenda di Palazzo degli Uffici dal Sindaco, e voglio che lui prenda atto delle questioni che noi presentiamo e delle risposte che pervengono, anche per eventuali iniziative che lui stesso voglia condividere, quindi su questa risposta (che non è la risposta del Sindaco, io non ho scritto assolutamente al dirigente che risponde) non c'è un visto del Sindaco di Taranto che prende atto e fa sua la risposta pervenuta, quindi non sono assolutamente soddisfatto.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 10: *«Mozione avente ad oggetto: “Atto di indirizzo – Richiesta di annullamento sanzione per mancata disdetta di visite e/o esami antecedenti all’attivazione del servizio di recall telefonico”, presentata in data 10.03.2021 dal Consigliere Vietri».*

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, con questa mozione noi chiediamo un impegno dell’Amministrazione Comunale e della Giunta a promuovere ogni iniziativa utile per chiedere al Presidente della Regione Puglia, dottor Michele Emiliano, e all’Assessore Regionale con delega alla Sanità, dottor Pierluigi Lopalco, di interloquire con l’ASL di Taranto al fine di annullare tutte le richieste di pagamento di penali relative a prestazioni sanitarie non eseguite antecedenti all’attivazione del servizio di recall telefonico, per le seguenti ragioni.

«Lo Statuto Comunale prevede che il Consiglio Comunale rappresenta la città e i suoi cittadini e che molti di questi hanno ricevuto, in questi ultimi mesi, richieste di pagamento per prestazioni mediche non disdette e, in alcuni casi, non fruite.

Nel 2019 è stata data attuazione alla delibera della Giunta Regionale numero 2268/2010 che, al fine di ridurre i tempi d’attesa per le nuove prenotazioni non disdette almeno 48 ore prima della data fissata dai cittadini mediante diversi canali di comunicazione verso i sistemi CUP aziendali, si dovrà applicare da quel momento una penale equivalente al ticket previsto da quella prestazione.

Al punto 9 dell’allegato A della predetta delibera di Giunta, viene precisato che la penale si applica anche ai cittadini in possesso di esenzione, mentre al punto 6 si ribadisce che le disdette di prenotazione devono essere comunicate dai cittadini almeno 48 prima della data fissata e devono essere immediatamente rese disponibili per altre persone.

Nelle ultime settimane molti cittadini segnalano di aver ricevuto richieste da parte dell’ASL di Taranto di pagamento di penali per mancata disdetta di prestazioni sanitarie risalenti addirittura al 2011, in particolare di visite mediche e/o esami diagnostici che i cittadini di Taranto avrebbero prenotato e poi non effettuato, almeno così risulta dall’ASL. In molti casi, però, i cittadini, con non poche difficoltà, tenuto conto del lungo tempo trascorso, sono riusciti a reperire documentazione comprovante l’avvenuta esecuzione delle prestazioni sanitarie.

Considerato che disdire le prenotazioni in caso di impossibilità a presentarsi presso la struttura sanitaria nel giorno della visita è giustamente finalizzato riutilizzare l’appuntamento per un altro utente ed evitare così di allungare i tempi di attesa, ma è inconcepibile richiedere il pagamento di penali a distanza di tanti anni... Tra l’altro, nell’allegato A della delibera di Giunta Regionale del 2010, al punto 6 si legge che “...in caso di annullamento entro i termini, deve essere comunicato al cittadino il

numero di disdetta che deve essere conservato per almeno sei mesi, a garanzia di eventuali ingiustificate rivalse”.

Considerato che in piena emergenza sanitaria ed economica, inviare avvisi di pagamenti di massa caricando sui cittadini l'onere di provare, a distanza di addirittura anche 10 anni, l'avvenuta esecuzione delle prestazioni sanitarie, appare una decisione poco ponderata. Nel 2018 l'ASL di Taranto ha avviato un servizio di recall telefonico rivolto agli assistiti, che hanno prenotato prestazioni sanitarie presso le ASL e le strutture convenzionate. Tale servizio è uno strumento utile a ridurre e razionalizzare i tempi di attesa e per garantire il completo utilizzo dei posti disponibili e l'eventuale sostituzione in caso di disdette e rinvii. Il suddetto servizio prevede che i cittadini che hanno prenotato visite o prestazioni attraverso il CUP, vengano ricontattati qualche giorno prima dell'appuntamento per dare conferma o annullare eventualmente la prenotazione nuovamente disponibile a favore di chi ha priorità.

Considerato che il servizio di recall telefonico rappresenta un vantaggio anche per il cittadino, al fine di non incorrere nelle sanzioni previste in caso di mancata disdetta, è fondamentale perché spesso, a causa di lunghe liste di attesa, la data della prenotazione è molto lontana nel tempo e, quindi, potrebbero sorgere altri impegni improrogabili. E, comunque, è impossibile per quei cittadini che hanno disdetto le visite telefoniche, documentare ciò che gli viene contestato, visto il lungo trascorrere di questi anni.

Tutto ciò premesso e considerato, chiediamo un intervento anche del Sindaco e della Giunta presso le Autorità sanitarie della provincia di Taranto e della Regione Puglia».

Per questo chiediamo l'approvazione di questa mozione.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Ci sono interventi per la discussione?

Prego, Consigliere Blè.

Consigliere Blè

Grazie, Presidente.

Pur recependo il carattere - come dire? - di voler andare incontro ai cittadini, ma le regole sono le regole, Presidente, cioè un mancato rispetto delle programmazioni sicuramente crea un problema nelle programmazioni di quei servizi che l'Assessorato e la ASL mettono a disposizione dei cittadini.

Pertanto, non costa nulla al cittadino almeno - di solito le programmazioni sono a distanza di tempo - quando si rende conto che non può essere presente a quella visita, a quell'analisi, a quel servizio che la ASL mette a disposizione, non costa nulla chiamare o andare e avvisare che non si può rispettare quella programmazione.

Io capisco che poi le somme da pagare quando arrivano, dopo tanti anni, dispiacciono, ma è l'unico metodo che io conosco che può servire ad “educare”. Guardate, io non voglio... si fa anche prevenzione, perché vengono avvisati i cittadini,

però è come quando uno mette la macchina in sosta vietata: lo sa che la sta mettendo, poi se arriva la multa la deve pagare perché così è.

Pertanto, preannuncio che su questa cosa noi non siamo d'accordo, in quanto, soprattutto in un settore particolare come quello dove la gente aspetta mesi per poter ricevere l'assistenza dalla ASL, poi scoprire che qualcuno va via e non ha visto in modo che si potrebbe recuperare e anticipare qualche altro che sta aspettando.

Pertanto, noi voteremo contro questa proposta.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Blè.

Prego, Consigliere Battista.

Consigliere Battista

Presidente, io capisco le valutazioni che faceva il Consigliere Blè in quanto dipendente ASL, però non mi sembra che il servizio ASL sia sempre efficiente, perché vorrei solo dire al Consigliere Blè che tantissima gente che aspetta tantissimo tempo, mesi, addirittura anni per poter fare una visita e tanta gente si rivolge anche ad enti esterni, ad enti privati, però mi sembra strano che oggi a questa mozione che è stata presentata dal collega si voti contro e si vada a chiedere soldi ai cittadini che in questo periodo in particolar modo, in piena pandemia, per visite che molto probabilmente avranno anche dimenticato, ci sarà stata una dimenticanza. Però parlare di efficienza del servizio del centralino che, vorrei ricordare a tutti, è sempre un centralino che conferma o disdetta le visite, in tante circostanze è capitato anche a me personalmente che mi sono recato sul posto, ho fatto delle visite a mia moglie, in quella seduta mancava il dottore di turno, la visita è stata rinviata e poi ci siamo ritrovati anche a pagare visite non fatte per mancanza del preposto in quell'occasione.

Quindi, oggi mi sembra strana da chi dice di sostenere la cittadinanza, di essere vicino ai cittadini, di votare contro questa mozione.

Annuncio il mio voto favorevole a questa mozione.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Battista.

Ha chiesto la parola Consigliere Blè.

Per cosa?

(Intervento fuori microfono)

Sarebbe...?

Consigliere Blè

Presidente, io sono stato molto chiaro, però aggiungo una cosa: c'è una legge del Ministero del Tesoro che ha sancito che, laddove i cittadini rinunciano per qualunque motivo ad un appuntamento programmato con le ASL di tutta l'Italia, questi cittadini devono rifondere alle ASL di tutta Italia gli importi. Adesso fare una petizione sul Presidente della Regione, è soltanto una questione - me lo permetta, Presidente - politica. Pertanto, io non la trovo corretta, l'ho detto. L'unico deterrente che molti cittadini italiani conoscono è quello della sanzione. Pertanto, chi non ritira la prenotazione, è giusto che paghi la sanzione.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Blè.

Ha chiesto la parola il Consigliere Zaccheo: prego, Consigliere Zaccheo.

Consigliere Zaccheo

Grazie, Presidente. Buongiorno colleghi, buongiorno Assessore, Vicesindaco.

Giusto un chiarimento forse non politico ma tecnico: mi sono occupato della questione per le mie funzioni lavorative, e devo dire che il tema parte da un'indagine della Corte dei Conti che ha, ovviamente, verificato delle anomalie nelle varie ASL delle regioni d'Italia e ha inviato, attraverso anche verbali di ispezione, questo tipo di elenco di mancati incassi da parte delle strutture sanitarie regionali.

Quindi il tema non è di carattere politico, ma è prettamente tecnico e di mancate entrate.

Nel caso in cui, ovviamente, si verificano le anomalie a cui qualcuno ha fatto riferimento, cioè il mancato funzionamento dell'impianto e così via, siccome sono tracciabilità esistenti, in quel caso - ovviamente - come abbiamo già fatto delle varie pratiche che noi stiamo esaminando, le sanzioni vengono comunque in autotutela revocate.

Ma effettivamente, se c'è stata una mancata partecipazione e aver comunque di fatto tolto la possibilità all'Ente, alla struttura sanitaria di poter svolgere la sua funzione per altri malati o di altra natura, quindi quella prenotazione era stata registrata e quindi, comunque sia, di fatto è come se fosse stata svolta.

Altro è nel momento in cui il macchinario non funziona o il medico è assente, in quel caso, su registrazioni che vengono comunque effettuate, quelle eventuali sanzioni vengono comunque di fatto revocate in autotutela.

Quindi io mi trovo in disaccordo e perciò voterò contro, perché di fatto già si sta svolgendo una funzione abbastanza di controllo su tutte le sanzioni che i vari cittadini vengono chiamati a rimborsare.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Zaccheo.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere De Martino.

Consigliere De Martino

Presidente, io intervengo su aspetti più generali, non mi soffermo sulla regionalizzazione della mozione nei confronti del Presidente della Giunta Regionale Pugliese, in generale. Praticamente non è possibile sancire la disdetta senza penalità, dice "Io mi prenoto, tanto in qualsiasi momento, anche se non mi presento, non succede nulla". No: questa condotta ha un riflesso diretto sulla programmazione degli interventi, quindi va a scapito di altri utenti. Stiamo parlando di utenti. Quindi, laddove ci sono stati degli errori, anche recentemente, con l'invio di queste richieste di addebito, la ASL ha preso atto, perché la gente ha tirato fuori i referti, ha tirato fuori gli elementi che aveva e ha potuto giustificare.

Quindi per la parte che il cittadino, l'utente ha potuto giustificare, non si è proceduto all'addebito, però - voglio dire e torno sull'argomento - se dovessimo introdurre o creare la premessa perché ci sia la disdetta senza penalità, la disdetta è possibile, la revoca di una prenotazione è possibile fatte in tempi utili. Non è che non è previsto, non è che una persona non può revocare anche successivamente alla prenotazione; certo, se lo fa sotto sotto alla data prevista per l'accertamento o per l'esame, questo può comportare un'alterazione della programmazione perché non ci sarebbe più materialmente il tempo di convocare un'altra persona in lista d'attesa e, quindi, andremmo a nuocere anche ad un legittimo diritto alla salute di altre persone.

Quindi, io ritengo che se dovessimo approvare questa mozione non faremmo probabilmente un servizio a quei cittadini che sono corretti, nel senso che fanno le prenotazioni, aspettano alla data, magari l'aspettano pure con ansia o con preoccupazione, e invece poi dire: "No, non ti preoccupare tanto all'ultimo momento puoi anche non presentarti e non paghi nulla", questo è proprio un'alterazione di un sistema di lavoro imperniato sulla programmazione e, quindi, sul rispetto del diritto di altre persone. Però, ripeto, il ripensamento c'è, non è che non c'è, basta effettuarlo in tempi utili, si può fare all'ultimo momento ma, probabilmente, è mancata anche la comunicazione dell'ultimo momento, per cui le persone hanno proprio detto: "No, non mi presento, punto e basta". E' un atteggiamento che non va nel segno di un'educazione sanitaria e di un'educazione civile, e non mi sembra rispettosa degli altrui diritti.

Quindi, per queste ragioni etiche, votiamo contro e possiamo soltanto auspicare cosa?

Che siano commessi sempre meno errori nella richiesta di addebiti, nel senso che la ASL e i servizi amministrativi, nell'inviare le note di addebito ai cittadini, prestino più attenzione e che le mandino solo nei casi in cui effettivamente non c'è stata una disdetta. Poi, se ci sono motivi particolari che sono sopravvenuti all'ultimo momento, credo che la stessa lettera contenga l'indicazione al cittadino di esporre le motivazioni per le quali non ha potuto presentarsi e non ha potuto effettuare... motivazioni che,

chiaramente, poi vengono valutate e, mi auguro, con la dovuta discrezionalità di equilibrio da parte dell'ASL.

Quindi, in teoria non c'è una penalizzazione, una penalità tout-court, no, c'è soltanto quando la condotta personale, che non è più personale perché si sta chiedendo una prestazione pubblica e, quindi, può ledere anche potenzialmente un altrui diritto, per queste ragioni io credo che la mozione, forse non ha molta forza per essere proposta e per essere votata.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere De Martino.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cannone. Prego, Consigliere Cannone.

Consigliere Cannone

Grazie, Presidente.

Credo che si stia cavalcando l'onda della questione politica su questo argomento. Io credo che, di fronte a certe cose, la questione politica dovrebbe essere messa un attimino da parte: noi non abbiamo mai sentito, mai visto queste vibranti eccezioni su questo tipo di situazioni per quanto riguarda gli indulti: ci sono stati indulti carcerari, ci sono stati indulti economici, ci sono stati indulti di una serie di motivi e sono stati fatti. Ora, la distanza dalla prenotazione all'effettuazione degli esami per ognuno di noi - lo sappiamo tutti benissimo, e chi nega questo lo fa in malafede - ...perché purtroppo ad ognuno di noi capita di prenotare esami ospedalieri anche di una certa importanza e che hanno mesi di attesa evidentemente anche per problemi gravi e credo che la gente, dopo aver prenotato, abbia tutto l'interesse a sapere di che cosa sta soffrendo, rivolgendosi anche ad istituzioni private. Molti hanno avuto anche risposte di una certa gravità e, di fronte a risposte di una certa gravità... Non lo dico tanto per dire, perché è successo nella mia famiglia: una prenotazione a tre mesi di un esame mammografico, è evidente che quando il medico ti dice: "Si faccia vedere, signora", a tre mesi non aspetterà, andrà a pagare e, purtroppo, si è rivelato una bruttissima malattia (possiamo tutti capire di che cosa sto parlando) e, di fronte ad una bruttissima malattia, certamente la tua prenotazione a tre mesi può andare nel dimenticatoio rispetto a cose più importanti.

Però dico: ci sono stati indulti di ogni maniera, queste ultime avvisaglie capitano nell'ultimo anno/anno e mezzo in cui con tutti sappiamo quello che stiamo passando, in cui il Comune ha preso molte iniziative, alcune positive, altre meno, altre proprio negative rispetto ad andare incontro alla cittadinanza: rinvio di tasse, annullamenti, riduzioni, quello che si è potuto fare credo abbiano fatto. Noi probabilmente ci aspettavamo molto di più, ma - voglio dire - ognuno fa quello che è capace di fare e ha fatto quello che è stato capace di fare. Ora, in questo momento, in cui tutta la cittadinanza, tranne - ringraziando Iddio, mi reputo uno dei fortunati - ...sono uno stipendiato e sto subendo in minima parte questo disagio economico, ma l'80% dell'economia cittadina, regionale, nazionale che è fondata sulle partite IVA, che stanno

in sofferenza tremenda, oggi ulteriormente si va a gravarle chiedendo magari una multa rispetto ad una prenotazione di 10 anni fa che magari non sappiamo più andare a ritrovare se abbiamo fatto o non fatto la disdetta, si chiedono questi interventi economici sulla cittadinanza.

Allora credo che, dimenticando un attimo - personalmente da un po' di tempo lo sto facendo e credo che sia un ruolo che mi piace rispetto ad un "no" preconfezionato sempre e comunque - ...io credo che ogni tanto bisognerebbe sorvolare la situazione politica. Mi rendo conto che il Sindaco evidentemente politicamente non può rivolgersi a Emiliano, Presidente della Regione, del suo stesso partito, a chiedere alla ASL, che è retta da un Direttore Generale (di cui io faccio parte) che è dello stesso partito, chiedere alcune cose di questo genere, mi rendo conto ma sorvoliamole per un attimo, per un attimo togliamoci le magliette di dosso, non è necessario tenerle sempre e comunque.

Dieci anni fa probabilmente... nove anni fa probabilmente... otto anni fa l'80% della popolazione che oggi ha avuto una mora rispetto alla prestazione a cui non ha dato disdetta, non sapeva che bisognava disdettare, perché non c'è stata nessuna informazione capillare della ASL in cui diceva: "Guardate che questa prenotazione se non viene disdettata, ti costerà 100 euro, 50 euro, 60 euro, se non viene disdettata per tempo". C'è stata un'informazione di questo genere? Non credo! Molte prenotazioni vengono fatte in maniera telefonica, ti danno il giorno, la data e l'ora dove devi andare e tu vai o non vai. Non ci è stato detto il contrario. Quindi, rispetto anche ad una mancata informazione su questa cosa, io credo che bisognerebbe soprassedere a votare un "no" rispetto a questa mozione.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Cannone.

Ci sono altri interventi per la discussione?

No.

Per dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere Vietri, per dichiarazione di voto.

Consigliere Vietri

Presidente, io ho ascoltato gli interventi e mi rendo conto che qui si è tutti rigorosi, diligenti, tutti hanno richiamato la Legge. Io credo che intanto la ASL era giusto che chiedesse queste somme non dopo dieci anni, ma l'anno dopo, dopo due anni non aveva fruito di una prestazione prenotata e non fatto la relativa disdetta.

Mi collego a quello che, giustamente, ha detto il Consigliere Cannone: qua si dà attuazione per visite - si dice - non dissestate nel 2011 di una delibera regionale del 2010, ma se l'altro giorno avete detto che voi avete fatto una misura importante per i cittadini e che non avete avuto neanche un'istanza perché alla gente, magari, l'informazione non gli è arrivata, figuriamoci di un provvedimento, di una delibera di

Giunta della Regione che prevede una sanzione al suo interno rispetto a prestazioni non disdettate.

Ad ogni modo, sempre nell'allegato 6 della delibera di Giunta viene detto che, chi fa la disdetta presso il CUP, gli viene lasciato un fogliettino con il numero della disdetta e gli viene sottolineato che questo fogliettino con il numero della disdetta deve essere conservato per sei mesi. Ora, anche il Direttore della ASL, Rossi, ha partecipato a delle riunioni con delle associazioni che hanno lamentato queste problematiche, lui stesso ha riconosciuto che ci sono state delle disfunzioni, perché c'è stata gente - e si sa - che è andata a fare la visita ed salita senza passare dal CUP, quindi il CUP non ne sapeva niente che la visita è stata eseguita e la gente ha presentato i referti medici.

Quindi, così come la gente dopo dieci anni ha trovato i referti medici di prestazioni che ha conservato, ci può essere un cittadino che è andato a fare dieci anni fa la visita, non è passato dal CUP oppure non è stato annotato che lui ha fatto la visita, dalla visita emerso (dal referto) che lui non aveva niente, ha preso quel referto medico e l'ha buttato. Quindi è assolutamente contestabile l'operato della ASL e noi con questa mozione chiediamo al Sindaco un'interlocuzione per problematiche che sono note perché la gente, a distanza di dieci anni, non può mettere né di aver fatto la disdetta o di non averla fatta per tutte le questioni che tutti conosciamo, perché tutti siamo stati interpellati da qualche cittadino. Questo rigore certe volte non lo comprendo proprio a noi, perché noi siamo per il rispetto delle regole, ma le regole devono essere giuste e applicate nel momento giusto.

Grazie, Presidente.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Ha chiesto la parola, per dichiarazione di voto, dal Consigliere Blè. Prego, Consigliere.

Consigliere Blè

Grazie, Presidente.

Nell'anticipare il voto contrario, mi meraviglio che in tutti i modi, in tutti i momenti, in tutte le riunioni ci viene contestato che noi non ascoltiamo il parere dei Revisori dei Conti, che non ascoltiamo il parere della Corte dei Conti, che non ascoltiamo qualche volta i dirigenti e andiamo contro, facciamo di testa nostra; in questo caso è stato spiegato da un collega che non è una volontà dell'Amministrazione dell'ASL di Taranto, ma è una norma nazionale ed è la Corte dei Conti che ha chiesto a tutte le Aziende italiane il perché del mancato versamento di quelle somme.

Pertanto, la Direzione è stata obbligata dalla Corte dei Conti ad emettere le richieste di pagamento. Poi, se qualcuno ha ricevuto una richiesta che non doveva ricevere e che ritiene contestabile, è giusto che la contesti e presenti, così com'è scritto sul foglio, a discarico. Se non è possibile contestarla, è giusto che, avendo mandato paghi.

Dopodiché tutto questo dispiacimento da parte di... va be', allora dispiaciamoci per tutto, di tutti quelli che pagano le multe in doppia fila, di quelli che pagano le multe perché non pagano il ticket delle strisce blu, dispiaciamoci di tutto, e in quel caso facciamo un condono a tutti e stiamo bene. Questo non è il nostro caso, noi rispettiamo sempre le leggi!

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Blè.

Ci sono altri interventi, per dichiarazioni di voto?

Nessuno... Prego, Consigliere Cannone.

Consigliere Cannone

Dichiaro il mio voto favorevole a questa mozione del Consigliere Vietri pur non essendo fuori legge.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Cannone.

Metto in votazione la mozione numero 10: «Atto di indirizzo – “Richiesta di annullamento sanzioni per mancata disdetta di visite e/o esami antecedenti all’attivazione del servizio di recall telefonico”, presentata in data 10.03.2021 dal Consigliere Vietri».

Quanti siamo in Aula? Possiamo contare, Consigliere? Siamo in 9.

Quindi la mozione non è valida per il numero, indipendentemente dalla votazione, non è valida perché manca il numero legale.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 11: *«Interrogazione urgente avente ad oggetto: “Esenzione oneri per chi sana difformità di destinazione d’uso causate da Enti imprecisi e/o errati del Civico Ente”, presentata in data 17.03.2021 dal Consigliere Vietri».*

La risposta è arrivata con nota protocollo numero 59.980/2021, Assessore Occhinegro.

Prego, Consigliere Vietri.

Devo continuare a lamentare che prima si è chiesta l’anticipazione delle mozioni dei Consiglieri della maggioranza, poi si è arrivati alle nostre mozioni e noi abbiamo acconsentito all’anticipazione, dopodiché tutti sono andati via.

Presidente Lonoce

Consigliere Vietri, lei ha fatto l’intervento, hanno ascoltato, il Consigliere Stellato aveva chiesto l’anticipazione, lei ha visto: noi siamo presenti in Aula, io sono presente in Aula, il Consigliere Blè è presente in Aula, il Consigliere Zaccheo, il Consigliere De Martino e la Consiglieria... ognuno si assume le responsabilità di quello che si dice. Va bene? Io non posso dirle altro! Cioè queste persone devono essere corrette, siccome lei l’ha richiamato... Ognuno si assume la responsabilità di quello che dice.

Consigliere Vietri

Sì, sì, concordo. Siccome annuivano con la testa quando io dicevo “purché ci sia la medesima correttezza nei confronti di tutti”, quindi io ho voluto sottolinearlo. Tutto qua.

Presidente Lonoce

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Per quanto riguarda questa interrogazione avente per oggetto: “Esenzione oneri per chi sana in difformità di destinazione d’uso causate da atti dati imprecisi o errati del Civico Ente”, io ho portato all’attenzione dell’Amministrazione che dei cittadini che hanno fatto richiesta del “bonus 110” in fase di istanza hanno riscontrato delle difformità di destinazione d’uso sui propri immobili, sugli immobili di propria proprietà; andando un po’ a recuperare le carte (le concessioni edilizie, i certificati di agibilità rilasciati dall’Ente), si è riscontrato che all’interno del certificato di agibilità che queste persone possedevano, veniva chiaramente scritto che l’immobile in loro possesso era ad uso, a destinazione abitativa e veniva anche richiamata una DIA chiesta dal costruttore affinché questi immobili fossero ad uso abitativo, una DIA che poi è

stata annullata successivamente, ma di questo annullamento all'interno del certificato di agibilità riconosciuto ai cittadini non vi era traccia, tant'è che loro hanno fatto un rogito presso il notaio di acquisto di questi immobili presentando all'epoca - parliamo di alcuni decenni - un certificato di agibilità che diceva che "...tutti gli appartamenti di quegli stabili erano destinazione abitativa e anche a seguito di una DIA presentata", e non c'era traccia all'interno di questa agibilità in loro possesso del fatto che questa DIA era stata annullata e, quindi, di conseguenza non tutti gli immobili di quegli edifici autorizzati con quella concessione edilizia avevano destinazione d'uso di appartamento.

Quindi, alla luce di ciò, queste persone non possono allo stato dell'arte fruire del "bonus 110", non possono fruirne non per loro responsabilità, perché loro non hanno commesso in prima persona nessun abuso, loro hanno acquistato degli immobili avendo un certificato di abitabilità che diceva che il loro immobile era un appartamento. Mi è sembrato di capire e ho portato la questione all'attenzione della Direzione Edilizia e Urbanistica, che per sanare si dovessero pagare gli oneri di costruzione previsti con una delibera di Consiglio del 2015, previsti per coloro che hanno commesso un abuso, ma loro in realtà non hanno commesso un abuso, sono venuti a capo di una situazione solo in questo momento, non avendo assolutamente loro responsabilità rispetto all'abuso che ora, di fatto... oppure la difformità tra l'utilizzo che al momento loro ne fanno di civile abitazione e la destinazione d'uso originaria che risulta all'interno della concessione edilizia presso gli uffici dell'Urbanistica del Comune di Taranto.

Quindi io, con questa mozione, ho chiesto un chiarimento specifico su questa vicenda, ho posto anche il fatto che non si possono chiedere gli stessi oneri per chi ha commesso un abuso a chi non ha commesso nessun abuso, ma si ritrova a sua insaputa una situazione difforme per dei certificati che a lui sono stati consegnati dal Civico Ente che gli dicono che quell'immobile era civile abitazione, lui l'ha acquistato perché gli veniva detto che era civile abitazione e ha condotto l'immobile per civile abitazione perché risultava dal certificato di agibilità rilasciato dall'Ente.

Quindi, ho chiesto di sapere se si potesse trattare diversamente questa vicenda nello specifico, credo riguardi una trentina di persone di cui io sono a conoscenza, di modo che loro possano sanare non pagando gli oneri previsti per le persone che in prima persona commettono un abuso edilizio. E ho posto anche la questione riguardo alla quantificazione dei costi di costruzione che la cittadinanza deve pagare lì dove fa un cambio di destinazione, perché c'è una recente sentenza del TAR del 2019 - che io ho già portato anche all'attenzione dell'Assessore Occhinegro - che dice che: "Lì dove non c'è costruzione ma si tratta semplicemente di un cambio di destinazione d'uso, gli oneri di costruzione per garantire i costi di urbanizzazione sono stati già corrisposti da chi ha costruito e da chi ha acquistato nel momento in cui gli immobili sono stati costruiti. Nell'eventualità si dovrebbe pagare solo una piccola differenza che va a coprire maggiori costi di urbanizzazione che non sono stati realizzati e che sono magari necessari nell'area in cui esistono gli immobili per i quali si chiede il cambio di destinazione d'uso.

Ho molto brevemente illustrato i caratteri generali di questa vicenda e per la quale ho chiesto spiegazioni all'Amministrazione.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.
Prego, Vicesindaco.

Assessore Marti

Risposta dell'architetto Assessore Ubaldo Occhinegro: «Con riferimento al centro organizzato di quartiere in Lama, si precisa che il titolo autorizzativo in essere, il numero 76/1995, pratica 1364 con cui veniva approvato il progetto per la realizzazione di alloggi, locali commerciali e uffici in zona tipizzata come “centro organizzato di quartiere”, determinando gli standard urbanistici previsti dal piano.

La DIA con cui si richiedeva il cambio di destinazione d'uso da uffici ad abitazioni, trasmessa in data 03.07.1996, dal signor Tullio Lucarelli in qualità di AU della ICI S.r.l. Amministratore Unico viene dallo stesso ritirato. Nell'agibilità del 16.11.1998 vi è un errore formale in quanto la stessa richiama i precedenti edilizi...».

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, come vuoi. Andiamo alle conclusioni?

(Intervento fuori microfono)

Okay! «Tenuto conto che nel 2007 la Regione Puglia, al fine di contenere il consumo di nuovo territorio e favorire la messa in opera di interventi tecnologici per il contenimento dei consumi energetici, ha varato la Legge Regionale numero 33, intitolata “recupero dei sottotetti, dei porticati, dei locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate”, la Legge 33/2007 è stata integrata mediante la Legge Regionale numero 18/2014, con l'inserimento dell'articolo 8 bis “Disposizioni in materia di mutamenti di destinazione d'uso”. La disposizione si proponeva di favorire il riuso e il recupero del patrimonio edilizio esistente demandando ai Comuni, attraverso apposite delibere di Consiglio comunale, l'individuazione delle aree ove permettere queste variazioni con o senza opere edilizie e non comportanti incrementi volumetrici eccedenti le previsioni dello strumento urbanistico vigente. Gli immobili legittimamente edificati alla data di entrata in vigore della norma in zona territoriale omogenea con lo Strumento urbanistico generale prevedeva una destinazione mista.

All'articolo 8 bis stabiliva che la delibera di Consiglio Comunale doveva indicare le parti di territorio ove poteva trovare applicazione la norma, a condizione che fossero assicurate le quantità minime di aree pubbliche destinate ad attività collettive, a verde pubblico e parcheggi previsti per la nuova destinazione ex articolo 41 sexies Legge 17 agosto del 1942 numero 1150, al DM 2 aprile 1968 numero 1444, dello Strumento urbanistico vigente. Nell'impossibilità di reperire aree nelle immediate vicinanze, si

rendeva necessario procedere alla monetizzazione degli importi. Il Comune di Taranto, con delibera numero 7/2015 e successive integrazioni mediante delibera 156/2015, ha definito su quali aree è possibile il cambio di destinazione d'uso previsto dall'articolo 8 bis Legge Regionale 33/2007: rientrano fra esse le aree D10. Negli allegati alla delibera è previsto il cambio di destinazione urbanistica residenziale o non residenziale e viceversa, previo reperimento monetizzazione delle aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico previsti dalle leggi statali e regionali o dall'Amministrazione Comunale.

Conclusioni. Qualora non vengano reperite aree da destinare a standard, come stabilito dalla delibera di Consiglio Comunale numero 7 del 2015 per la monetizzazione delle stesse aree, si assumeranno i valori stabiliti dalla delibera di Giunta Comunale numero 74 del 2010 "Determinazione dei valori di riferimento delle aree fabbricabili ai fini ICI".

Per quanto attiene le aree a parcheggio, al valore tabellare di cui sopra andranno aggiunti 35,00 euro per ogni metro quadrato, come da delibera di Consiglio Comunale numero 49/2014.

Infine, per la determinazione del costo di costruzione a metro quadrato, si procederà al calcolo della differenza tra il costo versato per l'originaria destinazione degli uffici e quello previsto per l'attuale destinazione: abitazione.

Firmato: Assessore Ubaldo Occhinegro».

Presidente Lonoce

Grazie, Vicesindaco.

Consigliere Vietri, prego.

Consigliere Vietri

Presidente, prendo atto della risposta che, essendo una risposta molto tecnica, devo approfondire. Insomma, prendo atto che è arrivata questa risposta. Mi viene a caldo di sottolineare solo che poi l'onere di reperire le aree da destinare a standard non può ricadere sul singolo cittadino, ma deve essere l'Amministrazione ad ovviare a questo aspetto.

Comunque, esamineremo ed eventualmente ci rapporteremo ulteriormente con la Direzione per comprendere il significato di questa risposta e la policy in merito a questa problematica che - ripeto - è stata sollevata perché questi cittadini non hanno fatto alcun abuso, ma dalle carte gli è stato contestato un utilizzo diverso del proprio immobile rispetto a quanto il Comune ha autorizzato all'interno della concessione edilizia. Ma tutto deriva poi anche dal rilascio dell'Amministrazione Comunale di un titolo di agibilità che gli diceva chiaramente che i loro immobili erano finalizzati all'utilizzo di civili abitazioni.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 12: *«Interrogazione urgente avente ad oggetto: “Sanificazione periodica degli uffici comunali e utilizzo dei moduli di tracciamento in presenza di casi di positività”, presentata in data 22.03.2021 dal Consigliere Vietri».*

Risposta a firma del responsabile della struttura complessa Patrimonio, dottoressa De Florio, giusta nota protocollo numero 59.906 del 2021.

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, siccome sappiamo tutti quanto la gente sia sensibile a tutte le misure di prevenzione rispetto al contrasto della pandemia, ho presentato questa interrogazione avente per oggetto “Sanificazione periodica degli uffici comunali e utilizzo dei moduli di tracciamento in presenza di casi di positività”, perché, alla luce dei dati in sanitaria e l’aumento di casi di contagio in città, il Sindaco ha ritenuto in diverse occasioni di portare con proprie ordinanze nuove restrizioni e fin dall’inizio della pandemia si è ritenuta fondamentale la prevenzione in tutti i luoghi di lavoro e in particolare in quelli aperti al pubblico;

Considerando che è continuo l’afflusso dell’utenza presso i siti comunali, seppur con modalità di prenotazione, come ad esempio avviene presso Palazzo di Città, presso gli uffici siti in via Plinio, l’Ufficio Tributi, la Direzione dei Servizi Sociali, le Circoscrizioni, le Direzioni Urbanistica, nonché il Comando di Polizia Locale;

Premesso che nel frattempo l’Amministrazione Comunale ha provveduto, con più provvedimenti, a chiudere momentaneamente gli uffici a seguito del riscontro di casi di positività accertati per procedere alla sanificazione degli stessi e che presso gli uffici comunali viene effettuato il tracciamento di coloro che vi accedono attraverso la sottoscrizione, da parte degli utenti, di un apposito modulo nel quale attestano le proprie generalità, la propria condizione di salute e i propri recapiti personali;

Premesso:

- che un’efficace azione di contrasto alla diffusione del contagio presuppone l’organizzazione di misure di prevenzione suppletive e, tra queste, le attività di sanificazione e disinfezione, igienizzazione programmate e periodiche dei locali, degli ambienti e delle postazioni di lavoro e delle aree comuni per mettere maggiormente in sicurezza gli ambienti, garantire la continuità operativa dei servizi e tutelare quanto più possibile la salute dei dipendenti comunali e dell’utenza;
- che l’affluenza di persone negli uffici pubblici aumenta il rischio di contagio e rende necessarie maggiori azioni di sanificazione e igienizzazione quali interventi di prevenzione;

si chiede al Sindaco

di sapere se è stata messa in campo una programmazione di interventi di sanificazione e igienizzazione, effettivamente realizzati presso ciascun ufficio comunale, eseguiti come misure di prevenzione;

di sapere, inoltre, se, in presenza di casi Covid accertati presso gli uffici riferiti ai dipendenti dell'Ente o di aziende che prestano servizi presso i siti comunali, l'Ente ha coordinato l'accesso e l'utilizzo ai moduli sottoscritti dai cittadini che hanno avuto accesso agli uffici per tracciare i contatti stretti».

Quindi, ho presentato questa interrogazione e dopo qualche giorno ho visto pure che c'è stata una delibera per approvare un intervento di 100.000 euro di acquisto di servizi di sanificazione. Quindi questa è la questione che molti cittadini mi hanno rappresentato e che ho posto al Sindaco.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Prego, Vice Sindaco, per la risposta.

Assessore Marti

«Con riferimento all'interrogazione in oggetto epigrafata, si riscontra quanto segue: nel rispetto del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Virus SARS Covid-2 negli ambienti di lavoro, dal 15 marzo 2020 e successive integrazioni e modificazioni, in ottemperanza all'indicazione del Ministero della Salute, è stata operata una serrata programmazione degli interventi di igienizzazione, disinfezione e sanificazione a far data dallo scorso 1° aprile 2020, di cui si riportano gli elementi cardine:

- interventi di igienizzazione: il Civico Ente assicura la pulizia e l'igienizzazione giornaliera degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comunali e di svago, in coerenza con la circolare del Ministero della Salute numero 17.644 del 22 maggio 2020. Quotidianamente vengono svolti dalla ditta Euro Global Service, affidataria dei servizi di pulizia degli immobili del Comune di Taranto, interventi di pulizia e igienizzazione a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici».

Poi c'è l'elenco delle sostanze utilizzate e l'elenco degli interventi di disinfezione.

«A giorni alterni vengono svolti dalla ditta Euro Global Service interventi di disinfezione, l'utilizzo di sostanze disinfettanti, riduce la presenza di agenti patogeni distruggendoli o inattivandoli in una quota rilevante.

Le sostanze disinfettanti e sanificanti usate (di cui si riporta in allegato la presente scheda tecnica) sono - c'è l'elenco delle sostanze...

Interventi di sanificazione. Comprendono le attività di pulizia ordinaria con acqua e detergente, alla quale segue un trattamento di decontaminazione, igienizzazione e/o disinfezione. La sanificazione richiede attrezzature specifiche per la diffusione dei principi attivi, riducendo o abbattendo i microrganismi patogeni nell'immediato, ma la sua efficacia non dura nel tempo. Sono quindi importanti gli interventi di pulizie e igienizzazione frequenti, anche se più circoscritte le superfici di più frequente contatto,

sì come meglio indicati nei precedenti punti.

Il Civico Ente assicura la sanificazione periodica degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e di svago, di tastiere, schermi touch, mouse e delle attrezzature di lavoro di uso promiscuo, in coerenza con la circolare del Ministero della Salute numero 17.644 del 22 maggio 2020. Il Civico Ente, in ottemperanza all'indicazione del Ministero della Salute del mese di aprile 2020, alla data odierna ha organizzato circa 40 interventi di sanificazione mediante nebulizzazione e atomizzazione di prodotti a base di perossido di idrogeno e di sali quaternari di ammonio all'interno delle sedi di lavoro dei plessi comunali, per una spesa pari a circa 65.000 euro.

La Struttura complessa ha aspettato procedura di gara in seguito a RDO su piattaforma MEPA per l'affidamento dei servizi di sanificazioni cicliche all'interno delle sedi di lavoro, con una cadenza ancora più ravvicinata in seguito alla prossima riapertura delle sedi di lavoro, in concomitanza al prossimo passaggio della zona rossa alla zona arancione o zona gialla, che comporterà un aumento del flusso dell'utenza all'interno delle sedi al Civico Ente.

L'appalto richiede all'azienda una sanificazione ogni 15 giorni all'interno delle sedi del Civico Ente con più afflusso di utenza e ogni 30 giorni nelle restanti e a chiamata in seguito a casi confermati di COVID-19, secondo la disposizione della circolare del Ministero della Salute numero 5443 del 22 febbraio 2020.

Inoltre, nel rispetto del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS Covid-2 negli ambienti di lavoro, dal 14 marzo 2020 e del 24 aprile 2020, aggiornato e integrato il 6 aprile 2021, prima dell'accesso nella sede di lavoro nel Civico Ente è obbligatorio autocertificare, mediante modulo pubblicato con ordinanza sindacale numero 42 del 10.07.2020 (di cui si riporta copia in allegato alla presente), il requisito di salute previsto dalla normativa vigente. Il trattamento dei dati è effettuato dal personale del Comune di Taranto, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alla finalità e alla modalità del trattamento.

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione del contagio da COVID-19 e conservati non oltre il limite dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 30 aprile 2021 dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021. I dati personali non sono oggetto di diffusione né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative, esempio in caso di richiesta da parte delle Autorità sanitarie per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un soggetto risultato positivo al COVID-19.

Il medico competente coordinatore e il medico competente incaricati collaborano con l'Autorità sanitaria, in particolare per l'identificazione degli eventuali contatti stretti di un lavoratore riscontrato positivo al tampone Covid-19 al fine di permettere all'Autorità sanitaria di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. In merito ai contatti stretti così come definiti dalla Circolare del Ministero della Salute del 29 maggio 2020, la loro identificazione tiene conto delle misure di prevenzione e protezione individuate ed effettivamente attuate ai fini del contenimento del rischio da

SARS CoV2 Covid-19. In allegato schede tecniche prodotti, modello autocertificazioni, accesso sedi comunali.

Il datore di lavoro: Dottoressa Maria De Florio».

Presidente Lonoce

Grazie, Vicesindaco.

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, prendo atto della risposta che mi riservo di approfondire.

Chiaramente, anche qui non c'è nessun visto, nessuna firma, nessuna presa visione da parte dell'interrogato e questo, per come è indirizzata questa risposta, mi sembra di capire che ciò sia attribuibile alla Presidenza del Consiglio, perché il dirigente scrive direttamente al Presidente del Consiglio. Ciò fa intendere...

Presidente Lonoce

Credo che il Vicesindaco lo ha detto: ha detto che la fa sua il Sindaco, eh, da quello che ho capito almeno. Vicesindaco, chiedo scusa! Quello che ho capito... Forse è sfuggita questa cosa.

Consigliere Vietri

Benissimo. Allora, giusto per ricomporre la questione rispetto ad una cosa che io ho già rilevato sulle precedenti interrogazioni, essendo presente il Vicesindaco, noi possiamo interrogare o il Sindaco o i dirigenti; lì dove interroghiamo il Sindaco, ci aspettiamo almeno una lettera di accompagnamento del Sindaco che prende visione delle risposte, perché queste risposte noi avremmo potuto benissimo rivolgerle facendo un'interrogazione direttamente al dirigente o andando presso la Direzione. Siccome l'interrogazione e la mozione sono atti politici, presuppongono la volontà di investire l'Autorità politica, quindi il Sindaco - che è a capo dell'Amministrazione - delle questioni poste, anche per attendere magari una sua valutazione rispetto sia alle questioni sollevate che alle risposte tecniche magari pervenute dagli uffici.

Quindi, la prego di evidenziare al Sindaco che gradiremmo quantomeno una sua decretazione sulle risposte che vengono fornite alle interrogazioni.

Grazie.

Presidente Lonoce

Va bene.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 13: *«Interrogazione urgente avente ad oggetto: “Recupero dell'ex stazione dei carabinieri Chiapparo”, presentata in data 24.03.2021 dal Consigliere Vietri».*

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione ha come oggetto il recupero dell'ex stazione dei Carabinieri Chiappero. Perché?

Perché «...con delibera di Giunta numero 92/2015, è stato approvato il nuovo avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per la concessione dell'ex stazione dei Carabinieri Chiapparo, in via Lago di Pergusa numero 94 a Taranto.

In data 29.06.2015 veniva pubblicato sul sito istituzionale del Comune l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature, che si sarebbero dovute esplicitare nella presentazione di un progetto di ristrutturazione e di valorizzazione dell'intera struttura, di uno studio di fattibilità indicante, nello specifico, l'iniziativa proposta che avrebbe dovuto avere finalità sociali, culturali, ricreative e formative.

Premesso: che per la valutazione delle proposte presentate è stata preposta un'apposita Commissione costituita con determina dirigenziale numero 565 del 3 settembre 2015; che sono state esaminate numero 2 proposte a seguito dell'esclusione di una terza pervenuta; che con delibera di Giunta numero 141/2016, il suddetto bene viene affidato ad una cooperativa e si stabiliva che il canone mensile di concessione era determinato in 2.835 euro; che la concessione, come previsto nell'avviso pubblico in relazione all'investimento, avrebbe avuto durata ventennale e che il gestore avrebbe provveduto a ristrutturare a proprie cure e spese tutti gli interventi indicati nella proposta progettuale avanzata; che con tale provvedimento si intendevano approvati, fatti salvi i successivi adempimenti di legge. Tutti gli atti sarebbero dovuti essere stati trasmessi alle Direzioni competenti, per procedere poi alla sottoscrizione dell'atto di affidamento».

Considerato che il bene in oggetto è ad oggi in disuso, ho chiesto al Sindaco «...di ricostruire, per tramite gli uffici competenti, l'intera vicenda amministrativa che ho, di mia iniziativa, sintetizzato affinché si sappia:

quali atti amministrativi consequenziali hanno posto in essere le Direzioni Programmazione Finanziaria e quelle del Patrimonio, in attuazione della delibera di Giunta n. 141/2016 e le ragioni per le quali l'iter di affidamento non è stato portato a termine con la cooperativa risultante aggiudicataria del bene;

le ragioni per le quali non si è provveduto nel frattempo all'assegnazione del bene ad altro soggetto o finalità;

le ragioni per le quali non si è provveduto nel frattempo a revocare la delibera di assegnazione e procedere ad un nuovo avviso pubblico per la manifestazione di

interesse per la concessione dell'ex stazione dei Carabinieri Chiapparo, in via Lago di Pergusa numero 94, a Taranto».

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.
Prego, Vicesindaco.

Assessore Marti

C'è la risposta della dottoressa De Florio: «Il Responsabile della Struttura complessa Patrimonio e Politiche Abitative, dottoressa Maria De Florio, insediatasi presso la Direzione Patrimonio in data 20 gennaio 2021, in forza del Decreto Sindacale numero 13/2021 di conferimento dell'incarico, relaziona sulla base di quanto ho potuto apprendere dal fascicolo.

Come si evince dalla delibera di Giunta numero 141/2016, l'ex Caserma dei Carabinieri Chiapparo, sita in via Lago di Pergusa numero 94, censita catastalmente al foglio 264, particella 98, venne affidata, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, alla cooperativa "La Vela", stabilendo che il gestore avrebbe provveduto a ristrutturare a propria cura e spese l'immobile, nonché a porre in essere tutti gli interventi indicati nella proposta progettuale avanzata in sede di gara.

Successivamente, alla suddetta assegnazione, non venne perfezionato alcun rapporto contrattuale: infatti, non risulta agli atti d'ufficio né l'immissione in possesso né alcun contratto sottoscritto dalle parti, desumendone pertanto il mancato interesse da parte della cooperativa aggiudicataria di gestire il bene affidatogli.

Pertanto, il motivo per il quale l'iter di affidamento non è stato portato a termine con la cooperativa aggiudicataria risiede verosimilmente nella mancata attuazione, da parte di quest'ultima, dei lavori di ristrutturazione che si era impegnata ad effettuare e nel mancato interesse a perfezionare il rapporto contrattuale con il Comune di Taranto. Per risolvere tale problematica e procedere ad effettuare una nuova gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'immobile in questione, la scrivente struttura ha provveduto ad effettuare un nuovo sopralluogo in data 09 febbraio 2021, da cui è emerso che l'immobile risulta effettivamente in stato di abbandono.

Pertanto, a seguito di controlli effettuati, la Struttura complessa Patrimonio e Politiche Abitative procederà a revocare la delibera di assegnazione e pubblicare un nuovo avviso pubblico per la concessione dell'ex stazione dei Carabinieri Chiapparo.

Dottoressa Maria De Florio».

Presidente Lonoce

Grazie, vicesindaco.
Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Vicesindaco, mi rivolgo a lei perché anche questa interrogazione doveva essere sottoscritta dal Sindaco, perché correttamente il funzionario della Struttura complessa evidenzia che lei è lì da gennaio e, quindi, ripercorre tutta la vicenda che può ricostruire.

Quindi io mi rivolgo a lei perché, siccome non ha responsabilità rispetto al pregresso chi mi rivolge questa risposta, di farsi carico della questione che è stata evidenziata attraverso la mia interrogazione e di quanto emerge dalla risposta, perché lei è qui su delega del Sindaco, lo rappresenta nella qualità di Vicesindaco e, siccome chi è ora alla Struttura complessa non può rispondere perché non è sua responsabilità, andate a vedere chi c'era nel 2016, quando questi atti sono stati fatti e andate a chiedere, perché da qui non emerge - non so se mi sta ascoltando, visto che io mi sto rivolgendo a lei - e andate a chiedere quali sono le ragioni per cui l'affidamento non è stato... perché chi stava lì è ancora all'interno dell'Amministrazione Comunale. Non è che uno poi cambia la Direzione e non risponde a nessuno.

E andate a chiedere, perché se nel 2016 questa doveva essere data, si doveva ristrutturare il bene che sta abbandonato e che il Comune di Taranto, che riceveva quel bene dal trasferimento dei beni demaniali, aveva l'obbligo di ristrutturarlo, il bene è in abbandono, non è stata affidata, si dovevano prendere, dal 2016, a seguito dell'atto di affidamento, circa 2.900 euro al mese, quindi il Comune di Taranto dall'epoca doveva incamerare ogni mese quasi 3.000 euro, i soldi non sono stati recuperati. Perché?

Perché, a seguito dell'aggiudicazione, non solo chi ha vinto l'avviso pubblico non ha manifestato più interesse, ma perché l'Amministrazione poi non ha né revocato l'atto di aggiudicazione, come si legge - non l'ha mai revocato, se non ora lo apprendiamo vista la mia interrogazione - e né ha pensato di fare un nuovo avviso nel frattempo, nonostante i soldi non stavano rientrando, nonostante il bene rimaneva... e non è data nessuna spiegazione in questa interrogazione alla mia domanda, perché l'aggiudicazione non è stata portata a compimento, il bene è abbandonato e il Comune non ha incamerato quei soldi.

Siccome, Vicesindaco Marti, lei è presente, si faccia carico lei - perché questo è un Consiglio Comunale e ascolta tutta la città - ...proprio per il corretto funzionamento dell'Amministrazione Pubblica, si faccia lei carico di approfondire questa questione, chiedere a chi c'era lì (che è ancora all'interno dell'Amministrazione) e a dare una spiegazione a questo nostro quesito.

Grazie.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 14: **«Interrogazione urgente avente ad oggetto: “Servizio monopattini sharing”, presentato in data 02.04.2021 dal Consigliere Vietri».**

Risposta a firma del dirigente Pisano e del RUP, Egidio Pranzo, giusta nota protocollo 58.453 del 2021.

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Grazie, Presidente.

«Premesso che con ordinanza cautelare numero 83/2021, il TAR di Lecce si è pronunciato sulla richiesta di sospensiva avanzata dalla società - ometto il nome della società - contro il Comune di Taranto e la società che gestisce il servizio di monopattini in sharing, per l'annullamento di tutti gli atti relativi all'affidamento del servizio di noleggio dei monopattini elettrici;

Premesso che, a parere del TAR, sussistono plurime evidenti violazioni della disciplina di gara da parte dell'Amministrazione Comunale resistente - cioè il Comune di Taranto - in quanto la stessa ha autorizzato la società allo svolgimento del servizio prima del termine di presentazione delle domande fissato dall'avviso pubblico per il 31 ottobre 2020 e, quindi, prima di formare la relativa graduatoria;

Premesso che, a seguito della summenzionata sentenza, l'Assessore allo Sviluppo Economico Manzullo ha dichiarato, con una nota stampa - e leggo proprio testualmente - "...di fatto non vi sarà alcuna sospensione del servizio, ma un suo ampliamento in termini di operatori che alimenterà anche la concorrenza sulle tariffe". Come già deliberato nelle scorse settimane dalla Giunta Melucci, inoltre il servizio, che su Taranto attrae un gran numero di fruitori, vedrà un'estensione territoriale poiché saranno coperti anche i quartieri di San Vito, Lama e Talsano e agli organi di informazione è stato comunicato che - leggo ancora il testo del comunicato dell'Ente - "dopo l'ordinanza cautelare del TAR, gli uffici della Direzione Sviluppo Economico hanno proceduto all'annullamento in autotutela del provvedimento impugnato, che era stato sospeso dal Tribunale Amministrativo". E l'Assessore conclude con sue dichiarazioni: "Tale decisione ha di fatto consentito di coinvolgere le altre tre aziende che avevano partecipato alla procedura, ottenendo il risultato dell'ampliamento del servizio. Stiamo predisponendo un nuovo bando, inoltre, per ricercare operatori interessati ad effettuare il servizio di noleggio di bici e scooter elettrici".

Aggiungo io: e se, invece, non fosse arrivata la sentenza del TAR che dice che ci sono violazioni plurime sulla gara, gli altri operatori sarebbero rimasti esclusi e questa estensione che lui professa come un qualcosa di positivo che era nel loro animo, probabilmente non sarebbe avvenuta.

Per quanto espresso in narrativa, io ho chiesto al Sindaco: «...di conoscere gli estremi dell'atto amministrativo grazie al quale i monopattini della BIT Mobility S.r.l. sono stati autorizzati a circolare sul territorio comunale nel periodo che intercorre tra la

sentenza del TAR suddetta e il nuovo bando o atto o convenzione con il quale l'Amministrazione ha coinvolto o coinvolgerà le altre aziende nel servizio come comunicato dall'Assessore Manzoni; di sapere dal Sindaco se, a seguito della sentenza del TAR, che rileva violazioni sulla disciplina della gara e del ritiro dell'atto di affidamento in autotutela, è stato valutato dall'Amministrazione un procedimento disciplinare interno e se il Sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione, ha valutato ulteriori azioni a tutela del Civico Ente». Quindi, anche qui ho sentito che risponde il dirigente, che risponde il RUP, però era direttamente rivolta al Sindaco rispetto anche valutazioni che egli deve fare rispetto a quanto rappresentato.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.
Prego, Vicesindaco.

Assessore Marti

«Con la DD numero 50 del 18 febbraio 2021 di annullamento in autotutela della DD numero 213/2020 e numero 291/2020 e determinazioni consequenziali, in riferimento agli esiti dell'attività di valutazione svolta dalla Commissione aggiudicatrice, sono state ritenute idonee a svolgere in via sperimentale i servizi di mobilità in sharing, a flusso libero, a mezzo di biciclette elettriche e monopattini delle società BIT Mobility S.r.l., Reby Italia S.r.l., Chery Technologies Italia S.r.l. e MOI MOI S.r.l.;

In data 18 febbraio è stata comunicata, a mezzo PEC con valore di notifica, alle suddette società la predetta DD numero 52/2021 e l'invito a presentare apposita SCIA tramite il "Portaleimpreseinungiorno.gov" per la gestione del servizio;

Successivamente con PEC del 22 febbraio si ribadiva la società BIT Mobility S.r.l. l'obbligo di utilizzare per il servizio di mobilità di sharing a flusso libero un numero massimo di 75 monopattini, secondo le prescrizioni del citato provvedimento e del relativo bando.

Inoltre, si evidenzia che l'ordinanza del TAR non sentenzia, per dovere di precisione, sospende soltanto gli effetti degli atti impugnati, non li annulla e, pertanto, il provvedimento in autotutela assunto in via cautelativa è stato adottato nella piena facoltà dell'Ente, nel rispetto della norma 241/90.

Il dirigente Carmine Pisano
Il RUP Egidio Pranzo».

Presidente Lonoce

Grazie, vicesindaco.
Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente, io non ho avuto copia della risposta che comunque voglio che sia portata all'attenzione del Sindaco, perché io insisterò su questa storia, non ha avuto copia, ora l'acquisisco.

Volevo sapere precisamente qual era l'atto che consentiva a questi monopattini di essere sul territorio dal momento dell'ordinanza, come io ho scritto, io ho scritto "ordinanza cautelare" in calce, quindi sono stato corretto nel parlare dell'atto del TAR.

Sì, non so se ci prendiamo in giro con questi tipi di risposte, perché la sentenza del TAR sospende l'efficacia, quindi dice che quegli atti non sono più efficaci, si può ricorrere al Consiglio di Stato se si pensa che si ha ragione. Quindi, ricorrendo al Consiglio di Stato, poi là si vede se vengono annullati, quindi se la sospensione... se il Consiglio di Stato dà ragione a chi ha promosso il ricorso al TAR, quindi annulla definitivamente gli atti.

Quindi gli atti sono sospesi fino a quando la parte soccombente, che è praticamente il Comune di Taranto, ricorrere al Consiglio di Stato, ha ragione e quindi ritornano ad essere efficaci. Ma il Comune di Taranto non solo è stato soccombente al TAR, perché l'ordinanza ne sospende l'efficacia degli atti adottati, ma non impugna neanche l'ordinanza del TAR presso il Consiglio di Stato, quindi avrà fatto una valutazione che, rispetto ai rilievi mossi dalla parte ricorrente riconosciuti dal TAR, non c'erano neanche i presupposti per andare al Consiglio di Stato a dire: "Vedete che noi abbiamo ragione". Quindi non si è andati al Consiglio di Stato.

Quindi, io prego il vicesindaco di portare la questione all'evidenza del Sindaco perché poi gli chiedo se lui, nella sua funzione di primo cittadino, che tutela gli interessi del Civico Ente, ha valutato ulteriori azioni a tutela del Civico Ente. Perché io voglio sapere – è questo l'atto politico che si pone attraverso l'interrogazione - alla luce di tutto questo, non succede nulla? Si aggiudica un servizio prima che scadano i termini entro cui si possa presentare domanda? Vi viene impugnato l'atto al TAR? Siamo soccombenti, non ricorriamo al Consiglio di Stato? Di fatto gli atti sono annullati proprio dal Comune... sono sospesi dal TAR - Vicesindaco Marti - ma poi in autotutela... cioè per tutelarsi, il Comune di Taranto li annulla definitivamente.

Quindi io voglio che la questione sia portata all'attenzione del Sindaco e voglio sapere se qualcuno all'interno dell'Amministrazione ha valutato un procedimento disciplinare interno o se il Sindaco ha fatto altre valutazioni. O se pure anche in presenza di questa interrogazione, l'Amministrazione e il Sindaco restano sordi.

Presidente Lonoce

Grazie, Consigliere Vietri.

Presidente Lonoce

Passiamo al punto numero 15: alle due interrogazioni, sia il 15 che il 19 non sono pervenute risposte, quindi le portiamo nel prossimo question-time, visto e considerato

che non ci sono risposte?

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Bene, iscriviamole al prossimo question-time, nel frattempo se dovesse arrivare la risposta, come consuetudine se me la girate e la circolarizzate anche agli altri Consiglieri.

Presidente Lonoce

Non ho capito.

Consigliere Vietri

Se nel frattempo dovesse arrivare la risposta, se la circolarizzate, come è consuetudine, attraverso le comunicazioni.

Presidente Lonoce

Certo, grazie.

Quindi è terminato il question time alle ore 12:30.

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

Cosa?

Consigliere Battista

Il punto 19 l'ho presentato io, ma le risposte?

Presidente Lonoce

Scusate, ma l'ho detto.

Consigliere Battista

E' quello che ho presentato io sulle mozioni e interrogazioni?

E' arrivata la risposta del Segretario Generale: è quella?

Presidente Lonoce

No: "Mancata... atti deliberative", risposta non pervenuta sia il punto 16 che il punto

19, a noi non è arrivata risposta.

Consigliere Battista

Al punto 19 chi ha presentato l'interrogazione, Presidente, scusi?
E' arrivata la risposta del Segretario indirizzata a lei e al Segretario Generale e le risposte sono state formulate.

Presidente Lonoce

Siccome non mi è arrivata, un attimo solo che passo la parola.

Consigliere Battista

Anche per rispetto del Segretario che ha risposto.

Presidente Lonoce

Prego, Segretario.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Il mio è soltanto un chiarimento tecnico, la risposta politica, essendo atti politici, deve provenire dalla parte politica.

Presidente Lonoce

Prego, prego.

Consigliere Battista

Siccome nell'interrogazione che ho formulato chiedevamo informazioni anche al Segretario Generale e il Segretario Generale ha risposto alle mie perplessità per quanto riguarda le interrogazioni che, superato il termine così come previsto dal Regolamento Comunale, che si superano i termini e le risposte non ci pervengono, e le mozioni che sono state presentate, il Segretario ci ha risposto.

Quindi sarebbe stata cosa buona e giusta rappresentare le due interrogazioni presentate e la risposta del Segretario.

Poi, chi ci deve rispondere... da una parte io ho chiesto la risposta del Sindaco, dall'altra io l'ho inviata a lei e al Segretario generale.

Presidente Lonoce

Ho capito, ma deve rispondere la parte politica.

Consigliere Battista

No, siccome lei ha detto che non sono arrivate, sono arrivate le risposte!

Presidente Lonoce

La parte politica deve rispondere. Allora per me non è arrivata la risposta. Una volta che arriva la risposta da parte del Sindaco, io la mando.

Consigliere Battista

Per una, Presidente, per le interrogazioni. Per quanto riguarda le mozioni, io ho indirizzato a lei e al Segretario e a nessun altro. Va bene, dai.

Presidente Lonoce

Okay, va bene.